BANCA DEL POPOLO

DI FIRENZE

BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 1867

BANCA DEL POPOLO

DI FIRENZE

BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 1867

Anno Secondo.

FIRENZE

TIPOGRAFIA EDITRICE DELL' ASSOCIAZIONE

Via Valfonda, N. 79

1868

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

SUL BILANCIO ANNUALE

Signori Azionisti,

1.° Andamento generale della Banca.

Il consiglio generale della Banca del Popolo a mezzo del suo Presidente ha il dovere di esporre lo stato generale dell'amministrazione nelle diverse sedi che formano quest'istituto di credito circolante non ancora compinto ma fermo nelle sue basi.

Dico non ancora compiuto, perchè la vostra deliberazione del 6 Maggio 1865 approvata dal Governo col decreto 15 Agosto non poteva ottenere un rapido risultato trattandosi di collocare 180,000 azioni di Lire 50, per realizzare in contanti il capitale sociale portato per vostro consenso da uno a dieci milioni.

Però mi conforta il potervi annunziare che dal 31 decembre dell'anno 1866 al 31 decembre 1867, il numero delle azioni vendute da 26,207 è arrivato al numero di 51,569.

Per collocare un numero così grande di azioni, per trovare tanti associati, la sede di Firenze nè le altre 16 succursali, che erano aperte l'anno scorso, offerivano molti compratori; ma la buona opinione che si è acquistata per tutto ove sorse la nostra Banca, ha eccitato una nobile gara nelle città principali d'Italia *del mezzo giorno* Napoli, Palermo, Taranto, *del centro* Ancona, Ravenna, Foligno, *del settentrione* Venezia, Padova, Ferrara ed altre sedi che troverete elencate nel resoconto generale.

In tal modo si è costituita l'associazione complessiva di circa 17,000 individui possessori di 60,000 azioni, e quindi colla media di 3 1\2 azioni per uno, cioè per l'importo relativo di circa 175 Lire per testa. Ecco la base più sicura sopra la quale deve inalzarsi il nostro stabilimento. Molte difficoltà abbiamo incontrate nello svolgere il nostro piano per aprire nuove sedi e per vendere gran parte del capitale in azioni; voi stessi potete immaginare di quale natura fossero gli ostacoli, quando vogliate osservare l'organismo particolare della nostra Banca, i molti interessi e i molti interessati che la devono circondare, la fiducia che si alterna colla sfiducia, l'invidia che lotta colla buona fede, e tutto quell'eterno gioco di passioni, che se frena da una parte l'arbitrio, scoraggia dall'altra gli uomini di buona volontà.

È vero che non siamo riusciti a far prevalere in alcuni paesi d'Italia il principio di mutualità fra sede e sede, ma avemmo se non altro, l'onore di iniziare l'idea del credito popolare e di poter salutare in Firenze, come altrove, la costituzione di Banche del Popolo separate, colle quali nullameno ci proponiamo di ricambiare mutui rapporti di sincera amicizia.

2.° Della rappresentanza generale.

Intanto il Consiglio ha trionfalmente risposto a coloro che temono nella nostra sede di Firenze una rivale opprimente anzichè una madre e sorella, coll'attivare la massima che avete approvata nell'assemblea generale dell'anno scorso. Voi approvando il giusto principio del decentramento a base di elezione, avete voluto che le nostre sedi affigliate e sorelle, colle qual abbiamo comune lo statuto e il capitale sociale e che insieme compongono quell'edifizio, vario nelle sue parti ma unico nel suo insieme, dovessero *inviare ciascuna un rappresentante* che fosse eletto nel seno del respettivo consiglio, il quale sull'esempio del nostro dirige ed amministra ogni sede. Questi poi convocati in Firenze, sede generale della società, ordinariamente due volte all'anno e straordinariamente quando occorre, riuniti col consiglio generale formano il *comitato superiore*, rappresentano gl'interessi comuni dell'associazione, discutono e deliberano

sulle proposte che devono assoggettarsi all'approvazione dell'assemblea generale. La presenza di *questi signori* in così solenne adunanza vi prova come la nostra Banca fondata sulla libera volontà dei soci, si vada sviluppando secondo i principii del pubblico suffragio; vi prova come il consiglio stesso siasi spogliato del suo potere, detto oligarchico, per dividerlo colle rappresentanze di tutte le sedi. Coerenti all'approvazione da voi data alla massima nell'anno passato noi l'abbiamo rigorosamente applicata, per cui non ci resta che domandare al Governo di approvare l' inserzione di *un comitato superiore*, in aggiunta all'articolo formulato nel titolo IV.° del nostro statuto. Così *la rappresentanza generale della società* è costituita non solo dal *consiglio generale di Firenze*, ma, come era logico e doveroso, da *un comitato composto dei rappresentanti delle diverse sedi appartenenti ai Consigli locali* ed eletti, uno per ciascuna sede, nelle respettive assemblee di azionisti. In tal modo avremo disarmati coloro che esageravano gli effetti funesti di un accentramento amministrativo o di una volontà preponderante della nostra sede sopra le altre.

Anzi a questo proposito è mio dovere di aggiungere che lo stesso Comitato convenne quasi ad unanimità nel concetto del consiglio generale, che la Banca di Firenze sia separata come qualunque altra sede nella sua amministrazione locale, quindi la Presidenza, come fu sempre occupata nello svolgimento generale della istituzione, ora aumentata di parte del consiglio formi una sezione separata col nome *di direzione generale*, il cui principale ufficio sia quello di vigilare sull'andamento regolare delle diverse sedi, di dirigere e conciliare i loro rapporti economici.

Svincolata in tal modo l' azione locale, due relazioni vi saranno presentate nella futura adunanza, una sull'amministrazione locale, e l'altra consueta dal Presidente del consiglio a nome del comitato superiore, che vi esporrà un quadro completo della istituzione in tutte le sue varie vicende, da cui deriva il multiforme movimento degli affari divisi e frastagliati in minime quote che figurano nel bilancio comune attivo e passivo.

3.° Capitale azioni.

Le massime generali sopra il nostro attivo ogni socio può leggerlo formulate nello Statuto. Applicate nel bilancio vi stabiliscono il vero capitale dei soci che è quello formato coi versamenti parziali e totali delle azioni vendute nelle 32 sedi. È sopra una tal verità che richiamo una volta per sempre l'attenzione dei soci di questa come di tutte le sedi.

Prendo per esempio il capitale della nostra sede di Firenze, che come più antica, deve servire di pietra del paragone nel confronto colle operazioni delle sue succursali e sorelle. Noi abbiamo 5,500 azionisti che hanno acquistato, ma non interamente saldate, azioni 22,235 cioè ogni socio è possessore in media di 4 azioni e quindi ha versato un corrispettivo di circa Lire 200.

Questo capitale realizzato in conto azioni che a tutto decembre era di circa un milione, secondo lo statuto dev'essere specialmente prestato agli azionisti, in modo però che il massimo del prestito non ecceda Lire 2,000. È ben naturale che i soci di un istituto di credito circolante abbiano tutti il diritto di approfittare della fiducia che si credono meritare secondo le condizioni prescritte dall'articolo 39 dello Statuto. Onde assegnare a ciascuno il suo credito personale, il Consiglio, secondo il regolamento, nomina *una commissione estranea al consiglio stesso*, la quale attribuisce a ciascun socio la somma che gli si potrebbe affidare, tanto relativa al capitale pagato, quanto nella misura proporzionata alla sua onestà ed alla sua condizione economica.

Supposto che *la commissione di Castelletto* calcoli nella media la solvibilità dei nostri azionisti in ragione della media del debito delle cambiali, cioè Lire 500 per ciascun socio, avremo il risultato che sopra una cassa comune di un solo milione, la Direzione ha già inscritti i suoi soci per 2,750,000 Lire.

Da questo calcolo assolutamente vero che ognuno può rilevare dal prospetto pubblicato e dall'incontro di cassa, ne viene di conseguenza, che se i nostri soci non pensano di concorrere con l'acquisto di nuove azioni e con altri modi all'aumento progressivo del capitale sociale, la Banca non potrebbe a lungo sussistere.

4.° Conti correnti.

Ma nei rapporto che sentirete fra poco, i sindaci vi dimostreranno che la direzione della sede di Firenze ha prestato ai suoi azionisti, non solo un milione, ma 3 milioni, e così in proporzione le altre sedi. E voi domanderete di chi era qnesto capitale eccedente il milione?

Allora i sindaci stessi vi faranno rilevare come la istituzione per se stessa, e i consigli che in sno nome la rappresentano, hanno inspirato tanta fiducia ai capitalisti, ai possidenti, a quelli insomma che credevano nella buona amministrazione della Banca del Popolo, da persuadere a molti la offerta dei loro capitali al 5 ed al 6 per cento alla Banca del Popolo, anzichè impiegarli in valori pubblici e industriali con doppio lucro. La Direzione però è obbligata a rilasciare ad essi un libretto di cambiali in bianco pagabili a vista colle quali i depositanti possono chiedere ogni giorno la restituzione del loro danaro. È qnindi necessario che per corrispondere alla pubblica e privata fiducia, le somme depositate siano cautamente impiegate, sia coll'estendere il credito ai nostri migliori azionisti, sia in altre operazioni volute dallo statuto all'articolo 40 e successivi. Infatti gli articoli che precedono quello sui conti correnti, determinano che questi siano adoperati nello sconto e cambio che come vedrete fruttarono la maggior parte degli ntili coi quali abbiamo pagate tutte le spese di amministrazione e soddisfatto alle perdite. Ma non basta o signori, questo felicissimo resultato, chè possiamo ancora accertarvi come il dividendo spettante ai nostri azionisti è in ragione dell'otto per 0{0 non solo, ma anche si aggiunge un fondo di riserva di 34,000 lire, cioè un altro 1 1{2 per 0{0 e più sulle azioni, che rimane in proprietà sociale.

Se non che, o signori, queste somme depositate in conto corrente di oltre 3 milioni, *uno* per la sede di Firenze *due* per le succursali, costituiscono un debito della Banca: ma la società essendo anonima, l'immediata restituzione tocca al personale di direzione di ogni singola sede, a cui la fiducia dei creditori porta il danaro. Perciò è duopo avvertire che quando certe voci ed insinuazioni che si spargono dai nemici dell'istituzione arrivano a generare in essi

il dubbio della restituzione immediata, i depositanti si affrettano a domandare il rimborso.

Si è in queste occasioni, che si ripetono con frequenza per opera indegna dei nostri nemici aperti ed occulti, che la direzione è costretta a chiedere ai *suoi debitori azionisti* il pagamento puntuale delle loro cambiali e che deve negare lo sconto ed il prestito a quelli che hanno operazioni in corso, fino a che non l'abbiano estinte. Si è in questi frangenti che la direzione riduce proporzionatamente le domande dei soci, perchè dovendo fare onore ai suoi impegni, e non potendo rivalersi sui soci stessi, ne risulta evidente la necessità di *limitare l'uscita alla proporzione dell'entrata.*

Il modo di riparare a questi turbamenti del credito e rendere permanenti i vantaggi della nostra associazione, consiste che i nostri soci mostrassero maggiore fiducia e solidarietà colla loro Banca, ponendo a sua disposizione non solo l'importo delle azioni, ma giornalmente tutti vi portassero i loro proventi in qualunque modo riscossi. Così è praticato nelle Banche mutue della Germania, e così nella Scozia ove ogni socio porta alla Banca le somme che formano il movimento giornaliero dei suoi affari, le rendite di qualunque provenienza che gli servono per la spesa di famiglia; essi ricevono dalla propria Banca un libretto, che noi pure diamo ai nostri correntisti, ove basta staccare un foglietto nel quale si scrive la somma ed il nome di colui che lo riscuote o del presentatore senza il nome; consegnando questo buono a vista sul proprio deposito si mantiene nella Banca un fondo stabile di giro che può rendere possibile agli stessi azionisti l'avere costantemente aperto un credito superiore ai loro versamenti in conto azioni. Che se i nostri soci penetrati dalla mia convinzione che divido con tutti i consiglieri delle Banche, seguissero il nostro esempio, di versare ogni loro rendita grande e piccola in conto corrente, allora si potrebbe ottenere l'effetto « che i nostri 5,500 azionisti di Firenze a norma che incassano per qualunque titolo una somma più o meno grossa, la versassero alla Banca, noi avremo una media di circa 4 lire per ogni socio e quindi L. 20,000 che entrano ogni giorno, che equivalgono a 600,000 lire al mese ed a 7 milioni e più all'anno; la stessa proporzione si può indicare per le altre sedi. Questo capitale in conto corrente, che non vi rappresenta il superfluo del ricco nè

il risparmio del povero, ma vi esprime il necessario consumo, coll'aggiunta del capitale in azioni, potrebbe condurre la nostra Banca nelle diverse sue sedi a diventare il fattore universale di tutti i soci. Così si avrebbe il vero capitale che oggi versato da alcuni e prestato ad altri, sarebbe sostituito domani da nuovi incassi e sortirebbe con nuovi prestiti, e così aiutato nel suo giro incessante con cambiali a vista tirate da ciascun socio sopra il proprio fondo, potrebbe creare il vero credito fondato sulla rendita reale degli associati, e moltiplicato per la vicenda continua della circolazione.

5.° Condizioni del prestito.

Ma finchè molti dei signori azionisti si limitano a domandare il doppio ed il triplo di quello che hanno versato e lo chiedono qualche volta come un diritto, non sarà così facile mantenere eguale e perenne l'equilibrio della domanda col fondo circolante. Converrebbe in questo caso che la nostra istituzione fosse fondata sopra le basi di solidarietà delle Banche operaie di Germania, dove gli azionisti di ciascun'arte e mestiere sono riuniti in corporazioni, ed i padroni come gli operai sono *responsabili* tutti insieme, non soltanto col capitale delle azioni ma con tutta la loro fortuna, dei prestiti che si contraggono, e dei depositi che si fanno fuori degli azionisti.

Ma finchè la società è anonima ed è dato l'obbligo alla vostra rappresentanza di attirare a prestito dei milioni affidati alla loro lealtà, è pur necessario che questa vostra rappresentanza abbia pieno esercizio della facoltà accordatele dallo Statuto, e non sia continuamente soggetta a quelle sorde insinuazioni che possono obbligarla a restituire improvvisamente, come nell'agosto dell'anno passato, e in pochi giorni, oltre *un milione* ai suoi creditori.

Conviene inoltre che gli azionisti cerchino possibilmente di esser puntuali alla scadenza dei loro impegni, perchè prendendo troppa estensione la consuetudine di pagare a decimi le loro cambiali, ne nasce di conseguenza che oggi la Banca prestando 100 nella sicurezza che domani s'incassi altrettanto, ed invece il debitore pagando solamente 10, produce il disequilibrio fra l'entrata e l'uscita. Ecco

un altro motivo per cui si ripete qualche volta la necessità di diminuire o togliere il credito a parte dei soci che lo meriterebbero per la loro puntuale condotta.

6.° Buoni di cassa.

Ma questi inconvenienti furono assai rari nella Banca del Popolo, perchè si aprì dal Consiglio un'altra fonte da cui il nostro capitale di L. 2,143,426 effettivamente versato in conto azioni, ha potuto attingere maggiore alimento, e questa fonte è l'*emissione dei buoni di cassa* che la legge non vuole che siano anonimi ma firmati dai vostri rappresentanti, perchè al loro onore è affidato il sicuro rimborso ed a vista.

Questi segni rappresentativi della fiducia e del credito della Banca del Popolo, che circolano con favore in Firenze come in tutta l'Italia non bisogna dissimulare che godono questa fiducia per la sola ragione, che, quando vengono presentati alle nostre casse, sono cambiati colle monete autorizzate dallo Stato che ora sono *i biglietti di Banca a corso forzoso*. Quindi le stesse ragioni e le stesse cause che possono far dubitare un momento che la nostra Banca non sia amministrata come si deve, o che i nostri capitali a disposizione per il cambio non fossero sufficenti a convertirli ad ogni richiesta in denaro, potrebbero spingere da un momento all'altro, come è succeduto nell'agosto dell'anno decorso, l'affluenza in massa dei suoi possessori a domandarne il baratto nella moneta corrente. Ma, come vi dissi e come vi ripeteranno i sindaci colle cifre alla mano, se una parte di questo capitale lo abbiamo già prestato ai nostri azionisti per soddisfare ai loro bisogni, così mi è d'uopo soggiungere che il consiglio generale, come i rappresentanti delle diverse sedi tennero per indeclinabile dovere di fare onore alla nostra Banca coll'ingrossare il fondo di cassa, e coll'impiegare una somma in titoli e valori governativi di pronta esazione.

Molto più il Consiglio si trova contento di avere usato questa prudente riserva, perchè il Censore generale del Ministero di Agricoltura e Commercio, che per il decreto di approvazione del nostro Statuto, ha l'ufficio di sindacare la nostra amministrazione, ha op-

pugnato coll'autorità del suo grado nella Banca del Popolo, *il diritto di emettere buoni di cassa.*

Ma il Consiglio giovato dall'opinione di celebri giureconsulti che affermavano legale il corso fiduciario dei nostri buoni al portatore, ed animato dalla ricerca che si dava ai nostri titoli, in preferenza di quelli di altri istituti di credito, ha perdurato a trincerarsi intorno alla legge comune e dall'articolo 135 del Codice Commerciale che ci appoggiava nel sostenere, che il nostro buono di cassa come una semplice cambiale a vista, non urtava contro il privilegio di emissione delle Banche autorizzate. Sicuri dunque nella fiducia del pubblico, al quale avevamo reso tanti servigi col diminuire la sfrenatezza dell'aggio, abbiamo resistito alle minaccie e mantenuta la circolazione di circa 2 milioni dei nostri buoni di cassa, e quindi entro i limiti del capitale sociale effettivamente incassato. Tale misura che per se stessa avrebbe bastato a mostrare la prudenza dei vostri rappresentanti, fu avvalorata da una riserva di quasi un milione in valori pubblici, e così ha potuto influire sulle disposizioni degli stessi ministri che modificarono in senso, se non favorevole, almeno imparziale, la loro opinione sulla solidità della nostra Banca.

Però questa lotta, sostenuta con animo deliberato dalla presidenza e dal consiglio, avrebbe rovinato qualunque istituto Bancario che non avesse avuto il suo fondamento nella cooperazione e nel voto di tutti i componenti la società:

Oggi, o signori, siamo lieti di parteciparvi che il Ministero di Agricoltura e Commercio e quello delle Finanze hanno d'accordo nominata una commissione di 7 membri fra senatori deputati e banchieri, i quali hanno già incominciato il loro esame sopra la questione « Se il nostro buono di cassa deve essere considerato come « un'obbligazione legale di fiducia, e quindi a libera emissione fin« chè il pubblico l'accetta, ovvero un biglietto di banca che deve « essere autorizzato da una legge del parlamento ». In quest'ultimo caso il consiglio generale ha già prevenuto l'iniziativa ministeriale presentando alla camera *una petizione sottoscritta dai componenti i consigli di* 32 *sedi*, accompagnata dagli elenchi dei nomi di 16,467 azionisti oggi possessori in complesso di 56,450 azioni.

Questa commissione governativa doveva necessariamente esaminare il nostro stato finanziario ed economico, rilevare la condizione morale e materiale di tutte le nostre sedi; a questo scopo il R. Censore del Ministero di Agricoltura e Commercio non ha mancato col mezzo dei suoi ispettori di eseguire un minuto controllo nelle sedi principali da Napoli a Venezia, notando a rigore tutte le operazioni, esaminando lo stato di cassa e di portafoglio per preparare così gli elementi alla commissione governativa. E questa pure dopo di aver domandato il prospetto generale e particolare di tutto il movimento della nostra Banca ha inviato alcuni dei suoi componenti a verificare i dati della nostra statistica, ad esaminare i registri, a fare il riscontro di cassa e di portafoglio di questa sede. Anzichè dolerci della doppia revisione, noi siamo persuasi che da così rigorose e minute indagini ne possa derivare il trionfo del principio della libertà nell'esercizio del nostro diritto di Banca di Emissione.

7.° Considerazioni generali sul bilancio.

Intanto i Sindaci della nostra Sede i quali per obbligo loro imposto dall'art. 54 dello Statuto hanno il dovere, non solo di sottoporvi un quadro delle cifre che formano il resoconto annuale del bilancio, ma devono pure manifestarvi le ragioni di esse, ed esporvi con critica severa ed imparziale il vero stato del nostro credito, vi diranno nettamente se le norme dello statuto furono a rigore applicate, e dal complesso dei loro apprezzamenti potrete dedurre gli argomenti del vostro voto.

Speriamo pure di poter ben presto far seguire alla relazione legale della società il rapporto che farà la commissione governativa sopra l'amministrazione generale della Banca del Popolo, per confermare coll'autorevole sentenza dei nostri giudici la fiducia che gli azionisti delle respettive sedi dimostrarono al loro eletti.

Anche questo rapporto noi lo aspettiamo fidenti, anzi lo abbiamo provocato perchè sia lasciata tranquilla la nostra istituzione sullo svolgimento della sua attività, tanto più che nulla si domanda al governo, che la libertà garantita per tutte le società dal diritto comune.

Ora riassumo il nostro bilancio attivo perchè possiate apprezzare i possibili effetti di una crisi inevitabile per cause monetarie e commerciali, che noi non temiamo quando perseveri la fede di quelli che si dedicarono con tanto disinteresse a raccogliere così gran numero di soci onde colla potenza dell'associazione e colla concordia nelle vedute allontanare e distruggere persino il sospetto.

Ecco dunque in un quadro, descritto in due colonne distinte, il capitale attivo e passivo della Banca del Popolo nel periodo di un anno, cioè dal 31 decembre 1866 al 31 decembre 1867.

Prospetto generale

TITOLI	Al 31 Dicembre 1866		Al 31 Dicembre 1867	
Azioni vendute . . .		N. 26,207		N. 51,569
Azionisti inscritti . .		» 7,801		» 15,195
Capitale versato . . .		L. 997,581		L. 2,143,426
Conti correnti	N. 626	» 1,159,732	N. 1585	» 2,485,863
Risparmi		» 28,112	1249	» 83,513
Buoni di Cassa in circolazione		» 1,311,417		» 1,820,983
—				
Cambiali in essere .	N. 4653	L. 2,703,204	N. 11759	L. 5,304,720
Pegni	N. 107	» 99,544	N. 407	» 346,923
Residuo Cassa Contanti		» 477,410		» 685,280

Sicchè non è tanto il capitale sociale che da un anno all' altro sissi aumentato di oltre un milione, ma è pure la fiducia pubblica che ha quasi triplicato coi depositi in conto corrente e coi titoli fiduciari, il nostro bilancio attivo.

I sindaci vi daranno il prospetto corrispondente del passivo, e quindi dal numero delle cambiali che nell'anno passato erano 4,653 per Lire 2,703,204 e crebbero in un anno 11,759 per Lire 5,304,720 conservando però la stessa proporzionalità sulla somma complessiva cioè di Lire 500 per ciascuna cambiale; il che vi esprime in modo assoluto e indiscutibile che non solo il capitale dei soci fu impiegato a vantaggio dei soci stessi, ma più specialmente nelle cambiali minori. Infatti 4 milioni di lire, che non appartengono ai soci ma rappresentano la pubblica fiducia nell'istituzione e nei suoi Consigli, furono ripartiti fra i soci colle stesse piccole proporzioni. Questa verità constatata dal resoconto dei sindaci e dai prospetti presentati alla Camera di commercio e pubblicati per le stampe, mi dispensano da ogni e qualunque considerazione sul resultati finali del prodigioso sviluppo della nostra Banca in tutte le sedi.

8.° Conclusione.

Richiamo per ultimo la vostra attenzione sopra un solo fatto ed è che la sede di Firenze, dal cui consiglio generale è partita la prima istituzione di credito popolare in Italia, essendo stata approvata il 2 aprile ed aperta il 18 settembre 1865, dopo due anni di vita vi presenta il terzo del capitale sociale, il terzo del numero degli azionisti, il terzo del capitale in conto corrente. Questa prevalenza non toglie, anzi presta appoggio alla nostra sede che in breve sarà diffusa a tal segno che per 8 decimi almeno la Banca del Popolo dovrà alle succursali la sua potenza economica e morale.

Quindi il Consiglio generale preoccupandosi sempre con assiduo volere e con indefessa premura, cercherà di costruire nuove sedi a vantaggio dell'Italia che va assolutamente congiunto coll'interesse della nostra società, perchè il giorno nel quale con qualunque sacrificio avremo venduto i 6 milioni in azioni che ancora ci rimangono del nostro capitale sociale, egli è in quel giorno che le azioni dei soci, oltre percepire il dividendo dell'otto per 0[0, avranno in commercio un valore assai superiore di quello che rappresentano. Ma fino a quel giorno sostenete sempre i vostri rappresentanti ed incoraggiateli nel difficile cammino; vi è noto che i difetti si pos-

sono togliere, che in una giovane istituzione nuova nel concetto e nella forma, da molti incompresa e da molti avversata, sarebbe impossibile quella perfezione che in questo secolo non fu ancora da alcuno raggiunta.

Ricordatevi, o signori, che non è tanto facile in alcun paese, e meno in Italia, il trovare molte persone che senza avere lo stimolo dell' interesse e del bisogno, animate soltanto da una nobile ambizione di coordinare la sparsa vitalità economica delle classi più numerose, si prestino a curare, più che i propri interessi, quelli della società che li ha onorati della sua fiducia.

Quindi, non per me, ma per i 300 e più consiglieri direttivi delle 32 sedi, per tutti gl' impiegati superiori che amministrano la Banca del Popolo senza stipendio, o con tali mercedi che qualunque operaio rifiuterebbe in compenso del suo lavoro; per tutti questi, ripeto, invoco dall'assemblea generale un voto che li conforti a perseverare.

Fate in modo che questi rappresentanti di 10,000 azionisti sparsi nelle diverse sedi d'Italia e che oggi assistono alla generale assemblea, possano ritornare in patria colla fiducia che la nostra unione è indissolubile, perchè tutti siamo compresi dalla stessa fede nell'avvenire. Essi meritano tutta la nostra stima perchè si mostrarono pieni di affetto per la istituzione e furono così pronti ed attivi a rintracciare insieme col consiglio della nostra sede, i mezzi opportuni per vincere le difficoltà, superare gli ostacoli e lavorare compatti nello scopo della prosperità e del decoro della Banca del Popolo. Rammentate finalmente che la nostra associazione di credito popolare é forse la più florente d'Italia.

G. G. ALVISI.

RAPPORTO DEI SINDACI

SUL BILANCIO DELLA BANCA

DAL 1.° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1867

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE.

A' dì 12 Marzo 1868.

Presenti il Dott. G. G. Alvisi Presidente, e i Consiglieri Arrighi, Casanuova, Della Stufa, Degli Alessandri, Dolfi, Manfrin, Rosange, il Direttore Magnani, e i Sindaci Tantini, Levi e Sestini.

I Sindaci leggono il loro Rapporto col quale si dichiara regolare la Amministrazione tanto della Centrale che delle altre Sedi, lodevole la condotta de' funzionari della Banca, si constata il prospero e rapido svolgersi della Istituzione, si stabiliscono le prelevazioni da farsi sugli utili in massa, si determina la erogazione degli utili netti ai termini dello Statuto.

Udito il Rapporto, il Consiglio accetta pienamente in quanto gli spetta, le conclusioni dedotte dai Sindaci, la cui relazione è deliberato doversi stampare per esser distribuita agli azionisti, porgendo ai Sindaci un meritato voto di gratitudine per l'appoggio dato da essi, di concerto col Consiglio, in ogni circostanza all'Istituzione e per le cure prese sempre a favore della Banca in adempimento del loro mandato.

V.° Il Presidente
G. G. ALVISI.

Il Segretario
E. ARRIGHI.

ONOREVOLI SIGNORI

COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DELLA BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE

Allorquando avemmo l'onore, or fa appena un anno, di presentarvi, o Signori, il primo Bilancio della Banca del Popolo, chiudemmo la nostra modesta relazione in questi termini: « In un anno o poco « più di esistenza questo Istituto di Credito popolare ci ha dimo- « strato aver posto salde radici, e, senza farci grandi illusioni, tutto « conduce a tenere per fermo che in avvenire miglioreranno an- « cora le sue condizioni, sino al punto da elevarlo al grado di una « delle più solide Istituzioni, alle quali il paese dovrà in breve « quello sviluppo economico che sia pari alla sua grandezza ».

Ora che ci si offre, pel troppo rapido avvicendarsi de'giorni, nuova occasione di rivolgervi la parola, ci domandiamo: esagerammo nelle nostre speranze? fummo buoni o cattivi profeti?

Le situazioni dello stato generale della Banca, da quell'epoca in poi periodicamente pubblicate, vi hanno manifestato come le sue condizioni, soddisfacenti e normali, procedevano di pari passo col suo crescente sviluppo, a cui lo zelante Consiglio con infaticabile attività, che lotta talora con imperiose circostanze, dà continuo e potentissimo impulso; ed ora il bilancio relativo al secondo esercizio della Banca medesima dal 1 Gennaio al 31 dicembre 1867 e che vi rassegniamo perchè l'approviate, non è che la consolante conse-

guenza e nitida riassunzione dei già in parte conosciuti resultati lordi.

Tornerebbe inutile il dire a Voi, da cui ricevemmo lusinghiero attestato di fiducia, che vi chiamiamo con perfetta cognizione di causa ad un atto così solenne, perchè potete ben figurarvi con quale scrupolo e cura, nell'ordine e nei limiti delle nostre ordinarie competenze, (chè delle straordinarie conferite a noi dallo Statuto non vi è stata ragione di usarne) abbiamo tenuto d'occhio costantemente a tutti i moltiplici rami del servizio e dell'amministrazione; ma ciò non toglie che ci dispensiamo dall'obbligo di fare sulle resultanze parziali e totali del Bilancio alcune considerazioni, per soddisfare all'ufficio nostro, ed aver agio ad un tempo di farvi apprezzare, certo in modo incompleto, quali assidue e sapienti cure sieno state spese a pro dell'Istituzione e forse in vantaggio dei grandi interessi del paese che alla sua esistenza sono ormai collegati, dagli onorevoli componenti il Consiglio e la Direzione della Banca centrale, e da quelli non meno zelanti de'Consigli e Direzioni delle sedi locali.

Anzi tutto dobbiamo affidarvi che i diversi titoli costituenti l'attivo e il passivo della Banca centrale rispondono esattamente alle resultanze offerte al 31 dicembre dai respettivi conti della scrittura generale così abilmente tenuta e diretta dal signor Francesco Ferruzzi, Capo Ragioniere, coadiuvato dai suoi buoni aiuti; che i detti conti, chiusi a maestro e riportati a nuovo, sono stati da noi non sommariamente ma dettagliatamente esaminati; ed infine che ci siam voluti accertare dell'inessere del portafoglio a detta epoca del 31 dicembre tanto pel numero che per l'ammontare delle cambiali e delle anticipazioni sopra pegni di valori, la quale operazione, benchè tediosa, chiudeva l'ordine dei nostri riscontri, e ci assicurava materialmente della loro esattezza e bontà.

Ciò quanto alla Centrale; e non dubitiamo pur di asserire l'esatta corrispondenza coi libri delle generali loro scritture de'vari conti delle Succursali, sparse ormai per tutta Italia, e che per noi e per altri sarebbe difficile compito l'esaminare nello stesso momento della loro chiusura; ma possiamo ritenerlo senz'altro, sia perchè non manca alla centrale, per corrispondenti registri, il modo di assicurarsene; sia perchè nulla giustificherebbe un dubbio sulla realtà del loro conto reso, in vista della esperimentata onestà del

singoli amministratori che pure non sfuggono ai sindacati locali; sia perchè, visitatane di improvviso taluna, abbiamo sempre trovate regolari le loro scritture che con bella armonia son tutte montate in modo uniforme a quello della Banca madre.

Sicuri in tal guisa rispetto alla buona contabilità della sede centrale e delle sedi succursali, prima fra le garanzie che uno stabilimento di credito deve offrire al pubblico, possiamo francamente accettarne i resultati.

Esaminando i quali ci convinciamo ben tosto che alla nostra Istituzione non mancano gli indispensabili elementi del credito e della fiducia, potendo con compiacenza segnalare il graduale aumento del capitale sociale effettivamente incassato, raccolto per azioni in ogni ordine di cittadini della famiglia italiana, che per questo solo fatto divengono interessati all'esistenza e alla conservazione dell'Istituto; capitale in pria sì modesto che al 31 decembre 1866 salì a lire 997,581 60 ed ora ammonta a lire 2,143,426 50, nella qual cifra la sede centrale figura per sole lire 918,232, mentre ogni restante in lire 1,225,194 50 è stato realizzato dalle succursali. Ed è soddisfacente altresì il vedere come, per forza quasi magnetica, codesto stesso capitale siasi circondato e si circondi ed attragga, efficaci aiutatori all'opera egregia cui è destinata la Banca, altri capitali del tutto fiduciari, versati a titolo di conti correnti e risparmi per la vistosa rimanenza di lire 2,569,376 31 della qual somma la centrale è debitrice di un terzo, mentre gli altri due terzi son dalle Succursali dovuti. Maraviglioso è poi lo spettacolo col quale lo stesso Capitale sociale, con a lato i suoi affezionati compagni, si trasforma, distribuendosi e suddividendosi in migliaia e migliaia di operazioni di sconto, prestito e cambio per sovvenire le industrie, i commerci, la possidenza, le arti de'soci, e talora i corpi collettivi e morali, per una rimanenza giornaliera quasi costante di lire 5,500,000 (1): operazioni poste in essere mercè la vigilanza assidua, disinteressata di onesti cittadini, delle quali perciò solo è garantito l'utile resultato; lasciando insignificanti somme da esigere da debitori riconosciuti solventi (2); abbandonandone altre meno significanti ancora, di fronte alla moltiplicità dei clienti e del capitale collocato, per de-

(1) Vedi Bilancio *Cambiali e pegni in Portafoglio.*

(2) Vedi bilancio *Debitori diversi.*

bitori divenuti morosi in ordine alla oscillazione del credito individuale (1); ma pur conservando nelle varie Casse una cospicua parte di se (2), vale a dire una scorta giornaliera costante di lire 600,000 circa per far fronte a nuovi bisogni e alle richieste improvvise di conti correnti e risparmi. E non è poi una cosa strana, anzi ben naturale, che lo stesso Capitale Sociale per compier la sua opera, opportuna sempre, ma tanto più in ragione de'tempi necessaria, abbia avuto ricorso all'espediente di essere rappresentato dai nostri Buoni di Cassa, universalmente accettati anzi richiesti dal Pubblico; accettazione e richiesta tanto più gradita all'animo di tutti coloro che caldeggiano l'Istituzione, perchè non accompagnata dall'odioso privilegio che l'impone.

Riserbando ad altri di trattare più diffusamente l'argomento relativo ai nostri titoli di credito al portatore, non vogliamo trascurare di annunziarvi e chiarirvi che la loro circolazione ascendente al 31 Dicembre 1867 a L. 1,820,983, non ha ecceduto i due milioni; che, mentre alla fabbricazione de'medesimi soprintende una commissione di probi e zelanti Cittadini tratta dal Consiglio, l'emissione di qualsiasi specie di Buoni è circondata dalle debite cautele, consegnandosi volta per volta ad un verbale in apposito Protocollo la quantità, qualità e valore di quelli emessi; che infine per le savie disposizioni del Consiglio di Amministrazione e della Direzione della Centrale, sono già a tutto oggi in riserva Capitali di immediato recupero sufficienti al certo a mantenere la fiducia ai segni rappresentativi il credito di fronte a qualsiasi possibile eventualità.

Ma giacchè cade qui in acconcio, vi ricorderemo un fatto, che mentre ci ha costretto ad abbandonare certi sperati guadagni, l'essersi verificato ha messo alla prova la solidità della Banca, e al suo credito ha senz'altro giovato. Intendiamo di riferirci a quella evenienza per la quale i nostri buoni da una Lira di antica emissione, per una delle tante oscillazioni del credito (non vogliamo attribuirlo a malizia d'alcuno) cessarono a un tratto dall'avere il fiduciario loro corso. È naturale che i possessori dei medesimi accorressero in folla a barattarli, e la Banca, che aveva in animo di variare il primo tipo, ma che era impreparata a sostenere l'imme-

(1) Vedi bilancio *Debitori morosi.*

(2) Vedi bilancio *Cassa contanti.*

diato baratto sostituendovi altra carta, pur lo sostenne, ed in pochi giorni quella ingente massa cartacea, dopo essere stata quasi interamente rimborsata, tornò nelle sue Casse, dalle quali fu tolta e colle debite cautele annullata. Tal fatto se rilevò la bontà degli ordinamenti, rilevò anche quale armonia esista fra la centrale e le succursali, molte delle quali, e quelle specialmente dei grandi centri, si distinsero per lo zelo ed amore con cui si dedicarono a questo straordinario servigio. Nè vogliamo tacere, perchè appunto ne apprezziate l'importanza, che dei Buoni di antica emissione non restò in circolazione dopo il baratto che la somma di 150 mila Lire, oggi per i baratti successivi ridotta a proporzioni minori.

Dagli elementi sovra accennati è costituito l'Attivo e Passivo della Banca.

Il Bilancio che esaminiamo dimostrandolo nei suoi vari titoli speciali, sempre concordemente alla scrittura, stabilisce l'**Attivo** in . . . . L. 8,619,856 09

e da esso dedotto il **Passivo** in . . . . » 8,458,937 92

diviso sempre ne' suoi vari titoli tra i quali figura il fondo di riserva

determina gli utili del Bilancio della gestione economica dell'Anno 1867 in . . . . L. 160,918 17

ai quali concorre la Banca Centrale per la quota di Lire 99,329 67 che nell'annata precedente 1866 vi aveva concorso per L. 63,653 11 e le Succursali, prese in complesso, per L. 61,588 50 che l'anno avanti vi concorsero per L. 31,192 46.

Già questo resultato che presenta gli utili pressochè duplicati da quelli che si verificarono nel 1866 è, non esitiamo a dichiararlo, assai sodisfacente, e più ne consola il vedere che la Centrale, sempre in confronto del 1866, ha raddoppiati i suoi utili, e doppi del pari sono gli utili delle succursali; imperocchè ciò, se non altro, dimostra che perfettamente regolare e altamente conservativo è l'andamento della Banca, del quale dubitare farebbero le oscillanze, mentre l'aumento degli utili non riconosce in gran parte per causa altro che l'aumento del capitale. Ripetiamo come nell'anno decorso, che finalmente l'unico fattore degli utili è il Capitale sociale realizzato a rate, e che se dopo aver sopperito a tutte le spese, se dopo

aver corrisposto a impegni sacrosanti possono gli Azionisti proseguire a percipere l'8 per 0|0 è ciò che di meglio attender possiamo.

Proporzionando pertanto gli utili della Centrale col Capitale incassato, e avute presenti le gravi spese per essa sostenute, molte delle quali saranno in seguito produttive, nonchè l'abbandono della provvisione di 1|4 per 0|0 sugli sconti stabilito dal Consiglio per congrue cagioni che qui non giova discutere, ravvisiamo che gli utili da essa prodotti non potevano essere maggiori. Come pure, avuta presente l' azione benefica delle nostre ventotto sedi succursali, propagatrici del credito e fama della Banca, le difficoltà che alcuna di loro ha dovuto superare nell' impianto, il poco tempo che hanno avuto a loro disposizione per prendere quello sviluppo a cui toccheranno un giorno, è d'uopo il confessare che anche i resultati da loro offerti sono in complesso soddisfacenti. Ond' è che di gran cuore volgiamo una parola di meritata lode in generale ai reggitori delle succursali, riconoscenti per le cure costanti che hanno spese per le medesime, ed al modo esemplare con cui i più ne hanno condotti gli interessi. Chè se avvene alcuna, a parte a parte considerate, che non ha forse interamente corrisposto alle speranze di lei concepite, non già per scapiti resultati, ma si bene per utili esigui conseguiti, tanto che non servirebbero a pagare ai loro azionisti il dividendo nella proporzione stabilita per gli Azionisti in generale, ove non venissero per piccola somma in aiuto di loro e la centrale e le altre sedi che han prodotto qualcosa di più incoraggiremo il loro zelo ad imitare per l'avvenire l'attività delle loro consorelle, pur rilevando il benefizio che emana dalla organizzazione della Società, per cui trova la sua pratica applicazione la formula *tutti per uno, uno per tutti.* Ma dacchè noi vediamo che questo lieve danno, largamente poi compensato per molti altri rapporti, può derivare da un qualche eccesso di spese intrinseche e proprie delle succursali, e sappiamo altresì che il Consiglio se ne preoccupa per apporvi rimedio, così lo esortiamo a dar presto norma e regola alle ragioni delle spese di tutte le sedi.

Nè vogliamo qui omettere che largo benefizio nell' interesse della semplicità degli ordinamenti attendiamo dal principio a cui unitamente al Consiglio s'inspira l'onorevole Presidente nella continua e amorosa sua cura per la Banca di cui è sapiente istitutore

di discentrare cioè, dalla Banca Madre il servizio dei rapporti continui fra essa e le Sedi, che sovente è d'impedimento al tranquillo e libero svolgersi della sua azione.

Con ciò poniamo fine ai rilievi e alle apprezzazioni che l'esame del Bilancio della Banca pel 1867 ci ha condotte sul labbro, ma vogliamo, quasi a riprova di ciò che vi abbiamo esposto, sottoporvi un quadro generale delle entrate e spese di un anno, divise nei loro titoli speciali, dal quale emergano gli utili sovrarammentati, dispensandoci dall'istituire confronti oltre i già fatti rispetto ai resultati finali del Bilancio, fra le entrate e spese verificatesi nel 1866, imperocchè, pel sempre progressivo sviluppo della Banca, mancarono per tale raffronto utili e pratici termini.

ENTRATE e SPESE generali dell

ENTRATE

Da sconti di cambiali	Centrale .	L. 171,632	72		
	Succursali .	186,199	39	L. 357,832	11
Id. di Imprestiti contro pegno	Centrale .	L. 5,502	95		
	Succursali .	13,725	99	19,228	94
Da provvisioni a mandati e assegni.	Centrale .	L. 306	66		
	Succursali .	3,451	72	3,758	38
Id. a Cambiali per conto . .	Centrale .	L. 355	70		
	Succursali .	388	61	744	31
Da frutti di depositi in Casse pubbliche	Centrale			7,987	12
Id. a Cambiali in sofferenza .	C. S.			672	53
Recuperi da debitori morosi del Bilancio precedente.				1,089	00
Aggio moneta				333	15
Utili di protesti, conti di ritorno e proventi diversi	Centrale .	L. 1,377	14		
	Succursali .	231	59	1,608	73
Tasse di libretti di deposito. . . .	Centrale .	L. 280	70		
	Succursali .	222	26	502	96
Tasse d'entratura Azionisti (devolute alla Sede Centrale)				5,822	00
Eccedenza sui fondo del dividendo assegnato agli Azionisti sul Bilancio 1866				2,592	00
Sommano le Entrate .				402,171	23
Si detraggono le spese come di contro . . .				241,253	06
Utili Bilancio . . .				L. 160,918	17

Banca del Popolo nell'anno 1867.

SPESE

Frutti a conti correnti . . . . ,	Centrale .	L. 52,581	34		
	Succursali .	51,164	29	L.103,745	63
Id. a risparmi	Centrale .	L. 906	14		
	Succursali .	1,518	42	2,421	56
Id. a nostri Buoni di Cassa fruttiferi	Centrale .	L. 86	82		
	Succursali .	10	32	97	14
Interessi a Cambiali riscontate . .	Centrale .	L. 6,971	90		
	Succursali .	3,136	27	10,108	17
Id. Provvisioni e spese a conti correnti di Banca				396	70
Spese generali d'esercizio.	Centrale .	L. 46,824	45		
	Succursali .	62,911	85	109,736	30
Quota spese di prima montatura . .	Centrale .	L. 1,500	00		
	Succursali .	6,546	52	8,046	52
Perdite presunte sui debitori morosi	Centrale .	L. 3,364	28		
	Succursali .	2,079	88	5,444	16
Indennità per baratto straordinario di Buoni				114	50
Perdite varie				555	38
Competenze ai funzionarii d'una Succursale sul Bilancio 1866. .				584	00
				L.241,253	06

Vi abbiamo così dimostrato che le prelevazioni ordinarie al Bilancio, quali sono la quota annua di montatura della Centrale e succursali, la tara ai debitori ecc. ecc., son comprese già nel conto perdite, e figurano nel Prospetto delle spese, e non giudicando noi in vista di certe evenienze che sia profittevole oggi di prelevare alcun che dalle spese occorse per l'emissione di Buoni di Cassa, non resta che a ridurre gli utili del Bilancio verificatisi in L. 160,918 17 dell'ammontare delle competenze spettanti alla Direzione della Centrale in Ordine alla Deliberazione del Consiglio de' 17 Settembre 1866 in . . . . L. 8,470
più alle competenze dovute alle Direzioni delle Sedi succursali in ordine alla deliberazione del Consiglio superiore di questo giorno in . . . . L. 4,000

	L. 12,470	» 12,470 00
cosicchè ridotti gli utili netti a		L. 148,448 17

Son **Repartibili** come segue

In proporzione del 70 per 0[0 agli Azionisti in ragione dell' 8 per 0[0 all' anno sulle azioni saldate a scala trimestrale	L. 102,610 00
» del 10 per 0[0 al Consiglio d' Amministrazione della Centrale o Succursali . , ... , . .	» 14,658 57
» del 5 per 0[0 in ordine all'Art. 56 dello Statuto	» 7,329 28
» del 15 per 0[0 a fondo di riserva . .	» 21,987 85
E ogni avanzo a spese del presente Bilancio come nell'anno decorso	» 1,862 47
Totale 100 Ribattono gli **Utili netti** . .	L. 148,448 17

Nel chiedere, o Signori, che accogliate il presente rapporto colla usata benignità, la quale ci compenserà largamente delle fatiche

sostenute a tutela dei vostri interessi, non vogliamo congedarci da voi senza annunziarvi un fatto assai valntabile, ed è che il nostro fondo di riserva è oggi ginnto a Lire 36,067 63, lo che presentando un 1. 2 3 per 0 0 sul Capitale incassato al 31 Decembre 1867, aumenta di altrettanto il valor nominale di ciascuna azione, e fa ampia fede che i reggitori della Istituzione, mentre non trascurano di meritare alla Banca la pnbblica fiducia e nulla tralasciano per conservarla aumentandola, pure sanno convenientemente applicare il principio che insegna al savio di associare all'aura popolare, quantunque di per se sola confortatrice, qualcosa di più solido ancora, cioè la realtà delle forze snlle quali il credito pubblico è necessario sostenga la propria esistenza e l'utile generale.

Firenze, li 12 *Marzo* 1868.

I Sindaci della Banca
ANGIOLO FEDERIGO LEVI
VINCENZO TANTINI
EMILIO SESTINI *Relatore.*

TAVOLE

TAVOLA I.

STATO della Banca del Popolo (Sede

ATTIVO

Azioni in essere N.° 10527			L. 526,350	»
Azioni decadute per morosità N. 183, 1.ª e 2.ª Serie			9,150	»
Azionisti per saldo Azioni			184,363	»
Succursali in via d'attivazione — Conto Azioni			325,000	»
Succursali in attività — Conto Generale, come appo:			3,076,700	60
In Conto Azioni	L. 2,025,000	»		
In Conto infruttifero	770,148	63		
In Conto fruttifero	281,551	97		
	L. 3,076,700	60		
Agenzie dipendenti dalla Centrale, come appo:			21,164	31
In Conto Azioni	L. 11,900	»		
In Conto Corrente	9,264	31		
	L. 21,164	31		
Cassa Contanti			281,067	55
Cambiali in Portafoglio N.° 4511.			2,032,640	82
Imprestiti con pegno » 64.			71,407	»
Depositi fruttiferi in Casse pubbliche			127,546	52
Conti correnti di Banca			18,772	91
Conti correnti a fido			400	»
Valori diversi			601	15
Debitori diversi			37,030	05
Debitori morosi L. 30168 43 valutati per			10,578	55
Azionisti per Bollo d'Azioni definitive			5,454	95
Personale di Direzione — Conto emolumenti			7,000	»
Emissione Buoni di Cassa — Conto spese			53,662	72
Spese di fondazione e prima montatura			41,179	73
			L. 6,830,074	86

Centrale) al 31 Dicembre 1867.

PASSIVO

Capitale (emesso sui 10 milioni nominali)			L. 4,000,000	»
Depositi Risparmi . . . . N.° 300			21,879	68
Depositi in conto corrente fruttifero . . » 408			801,271	16
Depositi in conto infruttifero . . . . . » 1			1,000	»
Buoni di Cassa in circolazione			1,869,350	»
Mandati e Assegni passivi in corso			3,516	45
Succursali in via d'attivazione conto corrente.			4,025	95
Creditori diversi			6,242	19
Azionisti per dividendi non riscossi, cioè:			2,262	70
Dividendo 1865	L. 664	70		
» **1866**	1,598	»		
	L. 2,262	70		
Fondo premj (Art. 56 dello Statuto)			2,834	26
Preventivo tasse governative arretrate			4,282	02
Fondo di riserva come appresso			14,080	78
Al 31 Dicembre 1866	L. 12,474	78		
Rate Azioni decadute	1,606	»		
	L. 14,080	78		
Utili Bilancio 1867			99,329	67
			L. 6,830,074	86

Tavola II.

STATO complessivo delle Sedi Succursal[i]

ATTIVO

Azioni in essere. . . . . N.° 10573	L.	528,650	»
Azioni decadute per morosità. . . . » 40		2,000	»
Azionisti per saldo Azioni		239,505	50
Cassa Contanti.		404,212	92
N] Buoni di Cassa.		48,367	»
Cambiali in Portafoglio . . . . . N.° 7248		3,272,079	99
Imprestiti contro Pegno . . . . . » 343		275,516	63
Valori diversi.		5,384	15
Agenzie dipendenti dalle Succursali - Debit. in conto generale (*a*)		22,092	53
Conti correnti di Banca		959	16
Conti correnti a fido		636	60
Azionisti per bollo d'Azioni definitive.		3,696	30
Debitori diversi		52,961	82
Debitori morosi L. 4623 88 valutati per		2,537	20
Spese di prima montatura		59 696	27
	L.	4,918,296	07

(*a*) Questo titolo comprende amalgamato il conto Azioni col conto corrente, per istare in armonia col Prospetto N. 8 che contiene i bilanci parziali delle Succursali quali appariscono dalle respettive scritture; ma trovasi svolto e suddiviso nello Stato Generale alla Tavola III. Ciò tanto per l'*Attivo* che per il *Passivo*.

della Banca del Popolo al 31 Dicembre 1867.

PASSIVO

Depositi-Risparmi . . . Libretti N.° 949.			L. 61,633	55
Depositi in conto corrente fruttifero. » 1178			1,684,591	92
Mandati passivi in corso.			10,204	75
Sede di Firenze – Conto Generale come appo:			3,076,700	60
Conto infruttifero	L. 2,795,148	63		
» **fruttifero**	281,551	97		
	L. 3,076,700	60		
Agenzie dipendenti dalle Succursali – Creditrici in conto generale			4,353	»
Conti correnti di Banca			1,740	40
Creditori diversi.			16,189	62
Azionisti per Dividendo 1866			543	»
Residui liquidazione Bilancio 1866			750	73
Utili Bilancio 1867.			61,588	50
			L. 4,918,296	07

TAVOLA III.

STATO GENERALE della Banca

ATTIVO

Voce	Sede	N°	Lire	Cent.	Totale Lire	Cent.
Azioni in essere n.° 21,100 . . .	Centrale . N°	10,527	L. 526,350	»		
	Succursali »	10,573	528,650	»	L. 1,055,000	»
Azioni decadute per morosità n.° 223	Centrale . N°	183	L. 9,150	»		
	Succursali »	40	2,000	»	11,150	»
Azionisti per saldo Azioni	Centrale		L. 184,368	»		
	Succursali		239,505	50	423,873	50
Succursali in via di attivazione — *conto Azioni*					325,000	»
Agenzie diverse — *conto Azioni* .	Centrale		L. 11,900	»		
	Succursali		29,650	»	41,550	»
Cassa Contanti	Centrale		L. 281,067	55		
	Succursali		404,212	92	685,280	47
Cambiali in Portafoglio n° 11,759 .	Centrale . N°	4,511	L. 2,032,640	82		
	Succursali »	7,248	3,272,079	99	5,304,720	81
Imprestiti sopra Pegno n° 407 . .	Centrale . N°	64	L. 71,407	»		
	Succursali »	343	275,446	63	346,923	63
Depositi fruttiferi in Casse pubbliche	Centrale				127,546	52
Conti Correnti di Banca	Centrale		L. 18,772	91		
meno :	Succursali		781	24	17,991	67
Conti correnti a fido	Centrale		L. 400	»		
	Succursali		636	60	1,036	60
Valori Diversi	Centrale		L. 601	15		
	Succursali		5,384	15	5,985	30
Azionisti per Bollo di Azioni definitive	Centrale		L. 5,454	95		
	Succursali		3,696	30	9,151	25
Debitori diversi	Centrale		L. 37,030	05		
	Succursali		52,961	82	89,991	87
Debitori morosi, cioè:						
L. 30,168 43 . . .	Centrale valutate per		L. 10,578	55		
4,623 88 . .	Succursali »		2,537	20	13,115	75
L. 34,792 31						
Personale di Direzione — *conto prelevazione d'Utili*					7,000	»
Emissione Buoni di Cassa — *conto Spese*					53,662	72
Spese di fondazione e prima montatura	Centrale		L. 41,179	73		
	Succursali		59,696	27	100,876	»
					L. 8,619,856	09

V.° Il Direttore
E. MAGNANI.

V.° Il Presidente
G. G. ALVISI.

del Popolo al 31 dicembre 1867.

PASSIVO

Voce	Sede	N°	Parziali L.	c.	Totali L.	c.
Capitale in Azioni (emesso sui 10 milioni nominali)					L. 4,000,000	»
Depositi Risparmi N° 1249.	Centrale	300	L. 21,879	68		
	Succursali	949	61,633	55	83,513	23
Depositi in conto corr. fruttifero N. 1586	Centrale	408	L. 801,271	16		
	Succursali	1178	1,684,591	92	2,485,863	08
Depositi infruttiferi N.° 1	Centrale				1,000	»
Buoni di Cassa in Circolazione.			L. 1,869,350	»		
meno: in essere	Succursali		48,367	»	1,820,983	»
Mandati e assegni passivi in corso.	Centrale		L. 3,516	45		
	Succursali		10,204	75	13,721	20
Succursali in via d'attivazione — *conto Corrente*					4,025	95
Agenzie in Conto corr. creditrici alle	Succursali		L. 11,910	47		
Meno debitrici alla	Centrale		9,264	31	2,646	16
Creditori diversi	Centrale		L. 6,242	19		
	Succursali		16,189	62	22,431	81
Azionisti per dividendi non ritirati	Centrale		L. 2,262	70		
	Succursali		543	»	2,805	70
Residui liquidazione bilancio 1866	Succursali				750	73
Fondo premi (art. 56 dello Statuto)					2,834	26
Preventivo Tasse governative arretrate					4,282	02
Fondo di riserva cioè . . . . . al 31 dicembre 1866			L. 12,474	78		
più per rate di Azioni decadute			1,606	»	14,080	78
Utili netti dell'annata	Centrale		L. 99,329	67		
	Succursali		61,588	50	160,918	17
					L. 8,619,856	09

Il Ragioniere Capo
F. FERRUZZI.

V.° i Sindaci
Emilio Sestini
Angelo Fed. Levi
Vincenzo Tantini

TAVOLA IV.

CONTO SPESE di Fondazione e prima

DARE	CENTRALE			SUCCURSALI		
Saldo al 31 Dicembre 1866	L.	22,489	03	L.	21,685	51
Spese del 1867						
Spese preliminari di Fondazione		»	»		3,364	91
Riduzione di locali.		826	»		4,153	92
Mobili, tappezzerie e Casseforti, per ampliamento di locale della Centrale e nuove Sedi.		3,210	93		24,725	10
Azioni provvisorie e definitive, stampati, incisioni, registri e cartoleria		25,207	12		14,481	90
Spese diverse.		139	40		»	»
	L.	51,872	48	L.	68,411	31

montatura al 31 Dicembre 1867.

AVERE	CENTRALE		SUCCURSALI	
Quota del 10 p. 0[0 sulle spese delle Succursali portata a carico del Bilancio 31 Dicembre 1866.	»	»	L. 2,168	55
Fornitura fatta dalla Centrale a diverse Succursali in stampati, registri, ecc. per l'impianto di Ragion ria	9,192	75	»	»
Quota fissa annua per la Centrale a valere sul Bilancio presente	1,500	»	»	»
Quota 10 p. 0[0 sulle spese delle Succursali portata a carico del presente Bilancio .	»	»	6,546	52
Saldo a conto nuovo	41,179	73	59,696	27
	L. 51,872	48	L. 68,411	34

TAVOLA V.

CONTO Spese Generali di esercizi

	CENTRALE		SUCCURSALI	
Pigioni	L. 3,025	»	L. 8,711	79
Onorarj, salari e gratificazioni	16,889	80	39,485	79
Stampati, registri e cartoleria	6,455	76	5,378	33
Posta, telegrafo e spedizioni	2,209	52	2,573	22
Abbuonamento giornali, e inserzioni . . .	311	89	312	»
Viaggi.	2,852	»	2,181	53
Spese legali, meno i recuperi.	810	25	240	59
Tasse, bolli, ecc.	972	05	317	26
Indennità di spese alla Presidenza e al Consiglio (Deliberazione de'13 Dic. 1867) . .	8,400	»	»	»
Biglietti di presenza alla Comm. di Castelletto	600	»	1,636	57
Mantenimento d'Uffizio e consumi diversi .	4,298	27	4,270	61
	L. 46,824	45	L. 65,108	69

al 1.° gennaio al 31 dicembre 1867.

	CENTRALE			SUCCURSALI		
Spese aggravate dalla Succursale di Empoli alla Sede di Firenze	L.	»	»	L.	766	50
Spese trasportate al conto di 1.ª Montatura .		»	»		490	50
Recuperi diversi.		»	»		939	84
Per saldo al conto utili e perdite L. 109,736 30 cioè :		46,824	45		62,911	85
	L.	46 824	45	L.	65,108	69

Tavola VI.

CONTO Utili dal 1.° gennaio

DARE	CENTRALE		SUCCURSALI	
Spese generali di esercizio come al Prospetto precedente	L. 46,824	45	L. 62,911	85
Quota del conto Spese di 1.ª Montatura . .	1,500	»	6,549	52
Frutti a Depositi-Risparmi	906	14	1,518	42
Frutti a Depositi in conto corrente	52,581	34	51,161	29
Frutti a ai Buoni di Cassa.	86	82	10	32
Interessi a Cambiali riscontate	6,971	90	3,136	27
Interessi a conti correnti delle Succursali con la Centrale	»	»	16,352	51
Interessi, provv. e spese a conti corr. di Banca	306	70	»	»
Indennità per baratto straordinario di Buoni.	141	50	»	»
Perdite varie	555	38	»	»
Perdita presunta sui Debitori morosi in aumento a quella calcolata l'anno decorso .	3,364	28	2,079	88
Competenze ai Funzionari di una Succursale sul Bilancio del 1866 (da compensarsi) . .	584	»	»	»
	L. 113,885	51	L. 143,720	06
Utili del presente Bilancio L. 160,918. 17, cioè:	99,329	67	61,588	50
	L. 213,215	18	L. 205,308	56

…NO …7 …are	RESULTATI DEL BILANCIO 1867			SEDI
	UTILI LORDI	SPESE	UTILI NETTI	
…5 30	L.146,154 12	L. 46,824 45	L. 99 329 67	**SEDE CENTRALE.**
				SEDI SUCCURSALI:
…9 »	L. 6,247 09	L. 2,154 99	L. 4,092 10	EMPOLI.
…0 »	8,921 40	1,547 71	7,373 69	CASTELFIORENTINO.
…2 »	3,147 76	1,374 80	1,772 96	FIGLINE.
…6 39	12,626 69	4,959 06	7,667 63	AREZZO.
…0 20	8,159 96	2,807 50	5,352 46	PISTOIA.
…7 »	3,085 89	2,283 54	802 35	ANGHIARI.
…7 »	4,771 51	1,977 98	2,793 53	SAN SEPOLCRO.
…0 »	5,027 60	1,801 95	3,225 65	SAN MINIATO.
	2,661 62	1,618 38	1,043 24	BIBBIENA.
…0 »	3,827 18	2,013 17	1,814 01	PRATO.
…8 »	3,684 59	2,884 01	800 58	FOIANO.
…0 »	4,203 43	1,497 45	2,705 98	BORGO SAN LORENZO.
…0 18	6,671 34	3,731 40	2,939 94	PADOVA.
…0 »	1,692 12	705 99	986 13	MASSA MARITTIMA.
…0 »	4,281 00	2,650 30	1,630 70	GROSSETO
…8 »	8,568 09	4,671 03	3,897 06	VENEZIA.
…4 »	1,745 38	665 71	1,079 67	BELLUNO.
…4 »	3,841 72	3,000 95	840 77	PERUGIA.
…5 95	1,861 96	1,790 35	71 61	TREVISO.
…5 25	5,859 91	3,869 53	1,990 38	NAPOLI.
…5 »	3,310 50	1,349 »	1,961 50	VIAREGGIO.
…9 90	1,172 89	958 47	214 42	UDINE.
…0 14	2,904 14	2,382 39	521 75	VERONA.
…3 50	6,313 61	4,669 »	1,644 61	LIVORNO.
…8 »	2,888 43	1,789 54	1,098 89	CARRARA.
…1 »	2,607 95	2,359 »	248 95	FERRARA.
…0 »	2,483 97	375 56	2,108 41	PIETRASANTA
…0 »	1,932 62	1,023 09	909 53	PONTEDERA.
…4 51	L.124,500 35	L. 62,911 85	L. 61,588 50	**Succursali.**
…5 30	146,154 12	46,824 45	99,329 67	**Centrale.**
…9 81	L.270,654 47	L.109,736 30	L.160,918 17	TOTALE.

Alcuni errori occorsi in copie separate del presente prospetto, nelle colonne *utili lordi* e *spese*, si trovano qui rettificati.

al 31 dicembre 1867.

AVERE	CENTRALE			SUCCURSALI		
Sconti e Provvisioni a Cambiali	L.	171,632	72	L.	186,199	39
Idem a Imprestiti c/ Pegno		5,502	95		13,725	99
Provvisioni a Mandati e Assegni		306	66		3,451	72
Idem a Cambiali per conto		355	70		388	61
Frutti a Depositi in casse pubbliche . . .		7,987	12		»	»
Interessi a conti correnti della Centrale con le succursali		16,352	51		»	»
Idem a Cambiali in sofferenza		672	53		»	»
Tasse di Libretti deposito		280	70		222	20
Aggio moneta		333	15		»	»
Utili di protesti e Conti di Ritorno, e proventi diversi		1,377	14		231	65
Recuperi da debitori morosi del Bilancio precedente		»	»		1,089	»
Tasse di entratura azionisti (devolute alla Sede centrale)		5,822	»		»	»
Eccedenza sul fondo del Dividendo assegnato agli Azionisti sul Bilancio 1866		2,592	»		»	»
	L.	213,215	18	L.	205,308	56

All

VO

	FIRENZE Generale	AGENZIE	CONTI CORR. DI BANCA	CREDITORI DIVERSI	AZIONISTI per DIVIDENDI	RESIDUI BIL. 1866	UTILI 1867
1	),731 71	L.4,353 »	» »	» »	1 »	» »	L. 4,092 10
2	,066 07	» »	» »	215 »	114 »	404 33	7,373 69
3	),866 90	» »	» »	» »	125 »	56 »	1,772 96
4	,940 08	» »	1,740 40	155 »	18 »	37 33	7,667 63
5	),979 22	» »	» »	» »	73 »	» »	5,352 46
6	, 86 78	» »	» »	» »	40 »	» »	892 35
7	2,712 87	» »	» »	» »	19 »	» »	2,793 53
8	),142 11	» »	» »	» »	10 »	132 50	3,225 65
9	,818 74	» »	» »	» »	26 »	60 »	1,043 24
10	2,409 54	» »	» »	2,144 76	5 »	» »	1,814 01
11	1,152 46	» »	» »	5,000 »	» »	31 57	800 58
12	,793 12	» »	» »	» »	67 »	9 »	2,705 98
13	1,994 57	» »	» »	» »	» »	» »	2,939 94
14	,108 86	» »	» »	» »	45 »	» »	986 13
15	8,576 81	» »	» »	» »	» »	» »	1,630 70
16	),094 57	» »	» »	1,199 50	» »	» »	3,897 06
17	),340 80	» »	» »	» »	» »	» »	1,079 67
18	6,063 75	» »	» »	» »	» »	» »	840 77
19	2,948 41	» »	» »	» »	» »	» »	71 61
20	1 405 03	» »	» »	187 13	» »	» »	1,990 38
21	1,117 25	» »	» »	» »	» »	» »	1,961 50
22	),966 34	» »	» »	» »	» »	» »	214 42
23	),063 44	» »	» »	5,312 78	» »	» »	521 75
24	6,049 71	» »	» »	1,577 95	» »	» »	1,644 61
25	),927 81	» »	» »	160 »	» »	» »	1,098 89
26	2,361 35	» »	» »	» »	» »	» »	218 95
27	0,888 51	» »	» »	» »	» »	20 »	2,108 41
28	0,093 76	» »	» »	237 50	» »	» »	909 53
	6,700 60	L.4,353 »	L.1,740 40	L. 16,189 62	L. 543 »	L. 750 73	L. 61,588 50

)18 296 07.

1.° Gennaio al 31 Dicembre 1867.

	AVERE		
N. 5360	Azioni esitate presso la Sede Centrale	L. 268,000	»
» 20002	» esitate presso le Succursali	» 1,000,100	»
N. 25362	Totale Azioni vendute nell'annata	L. 1,268,100	»
» 5500	Azioni spedite a Succursali da attivarsi . . .	» 275,000	»
» 38	Azioni presso Agenzie della Centrale	» 1,900	»
» 593	» presso Agenzie delle Succursali.	» 29,650	»
» 21100	**Rimanenza** a forma del Bilancio	» 1,055,000	»
N. 52593	Azioni	L. 2,629,650	»

della Società al 31 dicembre 1867.

	AVERE		
N. 22235	Azioni esitate presso la Centrale	L. 1,111,750	»
» 29334	» esitate presso le Succursali	» 1,466,700	»
N 51569	Totale Azioni vendute	L. 2,578,450	»
» 6500	Azioni spedite nel 1866 e 1867 a Succursali non per anche attivate	» 325,000	»
» 238	» a debito Agenzie della Centrale . . .	» 11,900	»
» 593	» » » Agenzie delle Succursali . . .	» 29,650	»
» 21100	» Rimanenza a forma del Bilancio, cioè: presso la Centrale N.° 10527 L. 526350 / » le Succursali » 10573 » 528650	» 1,055,000	»
N 80000	Azioni	L. 4,000,000	»

Tavola X.

CONTO AZIONISTI in massa dal

DARE	CENTRALE		SUCCURSALI		TOTALE	
Resto debitori al 31 dic. 1866. .	L. 227,825	»	L. 84,943	40	L. 312,768	40
Addebitati per versamenti decaduti.	1,187	»	419	»	1,606	»
N.° 5360 Azioni vendute presso la Centrale . . . / » 20002 » le Succursali . .	268,000	»	1,000,100	»	1,268,100	»
N.° 25362						
	L. 497,012	»	L. 1,085,462	40	L. 1,582,474	40

CONTO GENERALE AZIONISTI, dalla fonda

DARE	CENTRALE		SUCCURSALI		TOTALE	
N. 22235 Azioni vendute a N. 5500 Azionisti della Centrale.						
» 29334 » vendute a » 9695 Azionisti delle Succursali.						
N. 51569 Az. — Azionisti N. 15195	L. 1,111,750	»	L. 1,466,700	»	L. 2,578,450	»
Addebitati per versamenti decaduti	1,187	»	419	»	1,606	»
	L. 1,111,750	»	L. 1,466,700	»	L. 2,578,450	»

1.° Gennaio al 31 Dicembre 1867.

AVERE	CENTRALE		SUCCURSALI		TOTALE	
Riscosso in saldo e in conto Azioni	L. 303,494	»	L. 843,956	90	L.1,147,450	90
Per Azioni decadute stornate dal loro debito	9,150	»	2,000	»	11,150	»
Debitori per saldo	184,368	»	239,505	50	423 873	50
	L. 497,012	»	L 1,085,462	40	L.1,582,474	40

zione della Società al 31 dicembre 1867.

AVERE	Centrale	Succurs.	CENTRALE		SUCCURSALI		TOTALE	
Incassato per Azioni saldate a tutto il presente giorno come appresso								
(*) A tutto dicembre 1866.	10,204	6,976						
nel trimestre:								
a tutto Marzo 1867	2,025	2,926						
» Giugno »	1,949	4.806						
» Settembre »	1,426	3,841						
» Dicembre »	877	3,196						
N.	16,481	21,745	L. 824,050	»	L.1,087,250	»	L.1,911,300	»
Totale saldate Az. N. 38,226								
Incassato per Rate in conto. . .			94 182	»	137,944	50	232,126	50
Somma del **Capitale incassato**			918,232	»	L.1,225,194	50	L 2,143,426	50
Per azioni decadute e stornate dal loro debito			9,150	»	2,000	»	11,150	»
Debitori per saldo c. s.			184,368	»	239,505	50	423,873	50
			L. 1.111,750	»	L.1,466,700	»	L.2,578,450	»

(*) Nel computo dell'anno decorso avvenne un errore che trovasi oggi rettificato.

TAVOLA XI.

STATO GENERALE di circolazione dei nostr

	FRUTTIFER			
	da L. 100		da L. 50	
	N.	L.	N.	L.
In Circolazione al 31 Dicembre 1867	3	L. 300	13	L. 650
Giacenze alla suddetta epoca presso le succursali, e da considerarsi come aumento posteriore di circolazione	22	2,200	3	150
NUOVE EMISSIONI				
Biglietti da L. 1 creazione 27 luglio 1866 a compimento di 40 serie da 50,000 ciascuna . .	»	»	»	»
Idem da L. 1 creazione 1867.	»	»	»	»
Idem da L. 10 creazione 18 Maggio 1866, 1° compimento di L. 40,000.	»	»	»	»
Idem da L. 20 (infruttiferi) creazione 2 settembre 1867	»	»	»	»
Totale. .	25	L. 2,500	16	L. 800
Ritirati dalla circolazione	19	1,900	11	550
Restano	6	L. 600	5	250
E meno:				
Giacenti presso le succursali al 31 dicembre 1867.	»	»	»	»
Restano in circolazione	6	L. 600	5	L. 250

Rimanenze quadrim

	FRUTTIFER	
	da L. 100	da L. 50
Al 30 Aprile 1867 . . .	L. 1,600	L. 600
» 31 Agosto	» 1,100	» 300
» 31 Dicembre	» 600	» 250

Buoni di Cassa al Portatore, al 31 Dicembre 1867.

da L. 20		INFRUTTIFERI da L. 20		INFRUTTIFERI da L. 10		INFRUTTIFERI da L. 1		TOTALE	
N.		N.		N.		N.		N.	
»	L. »	»	L. »	2138	L. 21,380	1,289,087	L.1,289,087	1,291,241	L.1,311,417
79	1580	»	»	362	3,620	35,413	35,413	35,879	42,963
»	»	»	»	»	»	850,000	850,000		
»	«	»	»	»	»	1,350,000	1,350,000		
»	»	»	»	1500	15,000	»	»	2,216,500	2,515,000
»	»	15,000	300,000	»	»	»	»		
79	L. 1580	15,000	L.300,000	4000	L. 40,000	3,524,500	L.3,524,500	3,543,620	L.3,869,380
74	1480	»	»	2100	21,000	1,975,100	1,975,100	1,977,304	2,000,030
5	L. 100	15,000	L.300,000	1900	L. 19,000	1,549,400	L.1,549,400	1,566,316	L.1,869,350
»	»	679	13,580	57	570	34,217	34,217	34,953	48,367
5	L. 100	14,321	L.286,420	1843	L. 18,430	1,515,183	L.1,515,183	1,531,363	L.1,820,983

strali di circolazione.

da L. 20	INFRUTTIFERI da L. 20	INFRUTTIFERI da L. 10	INFRUTTIFERI da L. 1	TOTALE
L. 920	L. »	L. 35,000	L. 1,684,500	L. 1,722,620
» 220	» »	» 40,000	» 1,713,549	» 1,755,169
» 100	» 286,420	» 18,430	» 1,515,183	» 1,820,983

Tavola XII.

MOVIMENTO del Portafoglio Cambiali

DARE

CAMBIALI ENTRATE	CENTRALE			SUCCURSALI			TOTALE		
	N.			N.			N.		
Da sconti particolari.	14673	L. 6,463,009	26	19143	L. 9,167,167	82	33816	L.15,630,177	08
» sconti a Municipi	19	522,950	»	»	»	»	19	522,950	»
» Buoni del Tesoro	39	1,091,591	55	»	»	»	39	1 091,591	55
» Incasso per conto	104	40,147	80	193	130,235	77	297	170,383	57
» Banche corrispond.	81	64,970	»	»	»	»	81	64,970	»
» Succurs. alla Cent	1048	807,582	09	»	»	»	1580	1,196,979	48
» Centrale a Succurs.	»	»	»	532	389,397	39			
Somma.	15964	8,990,250	70	19868	9,686,800	98	35832	18 677,051	68
Resto al 31 Dic. 1866	2472	1,740,572	10	2181	962,632	31	4653	2,703,204	41
	18436	L.10,730,822	80	22049	L.10,649,433	29	40185	L.21,380,256	09

RIMANENZE

	CENTRALE		
Al 30 Aprile 1867. .	3353	L.2,407,257	45
» 31 Agosto » .	4324	2,608,029	57
» 31 Dicembre » .	4511	2,032,640	82

al 1.° Gennaio al 31 Dicembre 1867.

A V E R E									
CAMBIALI USCITE	CENTRALE			SUCCURSALI			TOTALE		
	N.			N.			N.		
All'incasso	13203	L. 8 114,968	36	13753	L. 6,569,771	21	26956	L.14,684 739	57
A Banche corrispond.	190	193,816	23	»	»	»	190	193,816	23
A Succ. dalla Centrale	532	389 397	39	»	»	»	1580	1,196,979	48
Alla Centrale da Succ.	»	»	»	1048	807,582	09			
Somma	13925	8,698,181	98	14801	7 377 353	30	28726	16,075,535	28
Rimanenza al 31 Dicembre 1667	4511	2,032,640	82	7248	3,272,079	99	11759	5,304,720	81
	18436	L.10,730,822	80	22049	L.10,649,433	29	40185	L.21,380,256	09

QUADRIMESTRALI

SUCCURSALI			TOTALE		
3367	L.1,587,737	62	6720	L.3,994,995	07
5402	2,560,771	20	9726	5,168,800	77
7248	3,272 079	99	11759	5,304 720	81

TAVOLA XIII.

MOVIMENTO Imprestiti sopra pegno nell'anno 1867.

	CENTRALE			SUCCURSALI			TOTALE		
	Pegni	Ammontare		Pegni	Ammontare		Pegni	Ammontare	
	N.			N.			N.		
Resto al 31 Dic. 1866.	79	L. 65,645	90	28	L. 33,898	20	107	L. 99,544	10
Operazioni del 1867.	271	235,475	30	1020	930,454	51	1291	1,165,929	81
Somma. .	350	301,121	20	1048	964,352	71	1398	1,265,473	91
Pegni estinti . . .	286	229,714	20	705	688,836	08	991	918,550	28
RIMANENZA .	64	71,407	»	343	275,516	63	407	346,923	63

RIMANENZE QUADRIMESTRALI

	CENTRALE			SUCCURSALI			TOTALE		
Al 30 Aprile 1867 .	71	L. 61 822	»	113	L. 149,688	20	184	L. 211,510	20
» 31 Agosto » .	61	72,650	»	252	242,721	31	312	315,371	31
» 31 Dicembre » .	64	71,407	»	343	275,516	63	407	346,923	63

TAVOLA XIV.

MOVIMENTO Risparmi nell' anno 1867.

	CENTRALE			SUCCURSALI			TOTALE		
	Libr.	Somma		Libr.	Somma		Libr.	Somma	
	N.			N.			N.		
Resto al 31 Dic. 1866.	183	L. 15,121	52	233	L. 12,990	73	416	L. 28,112	25
Incassato nel 1867 e libretti nuovi . .	196	29,878	01	872	89,712	16	1068	119,590	17
Frutti accreditati . .	»	906	14	»	1,518	42		2,424	56
SOMMA . . .	379	45,905	67	1105	104,221	31	1484	150,126	98
Ritiri e libretti saldati	79	24,025	99	156	42,587	76	235	66,613	75
RIMANENZA . .	300	21,879	68	949	61,633	55	1249	83,513	23

RIMANENZE QUADRIMESTRALI

	CENTRALE			SUCCURSALI			TOTALE		
Al 30 Aprile 1867 .	256	L. 20,170	03	300	L. 24.413	01	556	L 44,583	04
» 31 Agosto » .	399	21,387	22	583	46,401	30	982	67,788	52
» 31 Dicembre » .	300	21,879	68	949	61,633	55	1249	83,513	23

TAVOLA **XV.**

MOVIMENTO Depositi in conto corrente nell'anno 1867.

	CENTRALE			SUCCURSALI			**TOTALE**		
	Libr.	Somma		Libr.	Somma		Libr.	Somma	
	N.			N.			N.		
Resto al 31 Dic. 1866.	230	L. 631,370	»	396	L. 528,362	62	626	1,159,732	62
Incassato nel 1867 e libretti nuovi . .	248	2,451,319	82	932	3,546,747	97	1180	5,998,067	79
Frutti accreditati. .	»	52,581	34	»	51,164	29	»	103,745	63
SOMMA . . .	478	3,135,271	16	1329	4,126,274	88	1807	7,261,546	04
Ritiri e libretti saldati	70	2,334,000	»	151	2,441,682	96	221	4,775,682	96
RIMANENZA . .	408	801,271	16	1178	1,684,591	92	1586	2,485,863	08

RIMANENZE QUADRIMESTRALI

	CENTRALE			SUCCURSALI			**TOTALE**		
Al 30 Aprile 1867 .	322	L. 995,248	23	620	L. 891,541	51	942	1,886,789	74
» 31 Agosto » . .	454	1,102,588	02	806	1,217,672	69	1260	2,320,260	71
» 31 Dicembre » . .	408	801,271	16	1177	1 684.591	92	1585	2,485,863	08

Tavola XVI.

MOVIMENTO MANDATI E ASSEGNI

FRA LE SEDI DELLA BANCA DEL POPOLO E BANCHE CORRISPONDENTI NELL'ANNO 1867.

SEDI TRAENTI	SULLA CENTRALE			SULLE SUCCURSALI			SULLE BANCHE CORRISPONDENTI			TOTALE		
»	N.			N.			N.			N.		
Sede Centrale	»	L. »	»	176	L. 166,821	31	24	L. 30,711	11	200	L. 197,532	42
SUCCURSALI												
Empoli	3	850	»	13	9,521	57	4	8,939	90	20	19,311	47
Castelfiorentino	33	40,399	73	32	27.667	27	28	43,376	39	93	111,443	39
Figline	4	2,035	»	5	6,199	59	»	»	»	9	8,234	59
Arezzo	557	235,630	52	266	175,641	63	37	16,985	75	860	428,257	90
Anghiari	9	3,585	30	50	49.126	66	3	875	»	62	53,586	96
S. Sepolcro	151	131,433	26	91	84,392	08	59	45,753	30	301	261,578	64
Pistoia	26	69,118	82	22	13 620	26	4	1,852	75	52	84,591	83
S. Miniato	22	10,557	75	3	1,092	26	»	»	»	25	11.650	01
Bibbiena	33	17,594	56	51	47,252	95	21	13,924	80	105	78,772	31
Prato	15	25,187	»	21	18,337	20	22	26,272	»	58	69,796	20
Foiano	56	30,275	85	29	55,365	08	16	12,994	93	101	98,635	86
B. S. Lorenzo	4	3,918	90	10	3,379	»	»	»	»	14	7,297	90
Padova	23	46,699	72	7	3,210	40	9	4,791	50	39	54,701	62
Massa Marittima	18	16,718	04	10	8,488	84	40	19,344	42	68	44,551	30
Grosseto	32	39,919	79	16	12,840	53	18	9,061	91	66	61 822	23
Venezia	12	17,041	»	9	3.335	83	3	10,722	59	24	31,099	42
Treviso	8	5,952	54	6	3,531	60	2	106	21	16	9,590	35
Belluno	5	1,266	»	8	3,007	»	»	»	»	13	4.273	»
Perugia	53	42,186	65	22	10,259	17	15	4,230	95	90	56,676	77
Napoli	»	»	»	»	»	»	2	692	89	2	692	89
Viareggio	17	4,839	76	71	18,672	93	»	»	»	88	23,512	69
Udine	4	4,649	92	6	1,758	11	5	1,353	41	15	7,761	44
Livorno	43	126,433	32	35	52,574	81	16	11,169	75	94	190,177	88
Carrara	10	3,601	15	21	9,612	78	6	1,752	54	37	14 966	47
Verona	15	6,684	77	57	44 190	52	79	31,627	»	151	82,502	29
Ferrara	1	159	15	7	6,383	86	1	425	»	9	6,968	01
Pietrasanta	5	2,039	10	46	25.505	16	1	577	65	52	28,121	91
Pontedera	15	9,035	42	32	12,277	11	13	11,784	55	60	33,097	08
Banche corrispondenti	147	101,102	42	36	35,912	21	»	»	»	183	137,014	63
TOTALI	1321	L. 998 915	14	1158	L. 909,977	72	428	L. 309,326	30	2907	L. 2218219	46

Tavola XVII.

MEDIA delle Rimanenze di Cassa.

ANNO 1867	CENTRALE — MEDIA GIORNALIERA		SUCCURSALI — MEDIA SETTIMANALE	
Gennaio	L. 278,261	20	L. 197,428	89
Febbraio	202,028	98	245,138	71
Marzo	254,938	30	256,698	23
Aprile	239,715	70	289,853	30
Maggio	219,399	»	267,241	85
Giugno	218,710	13	290,995	15
Luglio	246 719	70	407,291	66
Agosto	165,192	65	329,680	40
Settembre	144,793	36	312 222	45
Ottobre	161,418	33	343,579	76
Novembre	147,233	84	379,400	02
Dicembre	186,474	60	405,917	87

ELENCO DEL PERSONALE DELLE SEDI

CONSIGLIO GENERALE

Presidente

ALVISI Dott. G. G., Deputato.

Consiglieri

ALESSANDRI (degli) Conte Cosimo
ARRIGHI Cav. Enea
CASANUOVA Verano
DOLFI Giuseppe
GENTILE FARINOLA March. Paolo
MAGNANI Ernesto
MANFRIN Conte Pietro
QUERCIOLI Ferdinando
ROSANGE Giuseppe
STUFA (della) March. Lottaringo

Segretario

ARRIGHI Cav. Enea

Sindaci

LEVI Ang. Fed. — SESTINI cav. Emilio — TANTINI cav. Vincenzo

COMITATO SUPERIORE

composto del Consiglio generale e dei rappresentanti di tutte le Sedi

Bucchi rappr. la sede di	*Empoli*		Leonori-Cecina sede di		*Volterra*
Bellini	»	*Massa Marittima*	Marcucci	»	*Bibbiena*
Brandini e Tafi	»	*Castel Fiorentino*	Micheli	»	*Carrara*
Bullo	»	*Chioggia*	Manfrin	»	*Treviso*
Bergami	»	*Ferrara*	Monti	»	*Belluno*
Conti	»	*S. Miniato*	Mazzuoli	»	*Chiusi*
Cerruti	»	*Padova*	Pecori Giraldi	»	*B° S Lorenzo*
Carlesi	»	*Prato*	Puliti	»	*Pietrasanta*
Carleschi	»	*Città di Castello*	Pandola	»	*Napoli*
De Filippi	»	*Viareggio*	Pasqualigo	»	*Venezia*
Ducci	»	*S. Sepolcro*	Righi Giuseppe	»	*Figline*
Ferri	»	*Grosseto*	Righi avv. Augusto	»	*Verona*
Gelli	»	*Pistoia*	Rasponi	»	*Ravenna*
Gamerra	»	*Livorno*	Schioccolini	»	*Perugia*
Guillichini	»	*Arezzo*	Toscanelli	»	*Pontedera*
Griffoli	»	*Foiano*			

Il Comitato nella sua adunanza del 13 marzo 1868 deliberò:

1° Che il Consiglio generale si divida in due sezioni, una delle quali eserciti i poteri generali ad esso attribuiti dallo Statuto per tutte le Sedi della

Banca, e l'altra diriga ed amministri gli affari della sola Sede di Firenze, riferendo ambedue periodicamente in Sezioni riunite.

2° Che la Prima Sezione col titolo di Direzione generale abbia specialmente mandato:

a) Di curare la rigorosa applicazione dello Statuto del Regolamento e delle deliberazioni del Consiglio generale e del Comitato superiore.

b) Di provvedere all'andamento regolare e possibilmente uniforme, delle diverse Sedi e di dirigerle nei reciproci loro rapporti economici.

3° Che la Seconda Sezione sopraintenda alle operazioni di sconto, e all'andamento della Sede di Firenze, e costituì come appresso le due indicate Sezioni.

Sezione Prima

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale Presidente
G. G. ALVISI, Deputato

Vice-Direttore Generale
ALESSANDRI C. Cosimo

Assessori
DELLA STUFA March. Lottaringo — MANFRIN Conte Pietro

Segretario generale
ARRIGHI Enea

Cassiere generale
QUERCIOLI Ferdinando

Ragioniere Capo della Prima Sezione
FERRUZZI Francesco.

Sezione Seconda

DIREZIONE DELLA SEDE DI FIRENZE

Consiglieri
CASANUOVA Verano — DOLFI Giuseppe — GENTILE FARINOLA March. Paolo
MAGNANI Ernesto — ROSANGE Giuseppe

Direttore
MAGNANI Ernesto

Direttore aggiunto
GIACONI Leopoldo

Segretario Ministro di Castelletto
MARCASSA Francesco

Cassiere (provvisorio)
QUERCIOLI Ferdinando

Primo Ragioniere
TILLI Ferdinando

Vice Cassiere
CECCHI Cesare

2.

SEDE DI EMPOLI (Aperta l'11 dicembre 1865)

Presidente		Direttore
Bini Saverio		Serafini avv. Vincenzo
Cassiere	**Segretario**	**Ragioniere**
Lambruschini Sebastiano	Pozzolini avv. Augusto	Sderci Alberto

Consiglieri

Vannucci dott. Niccolò, *Vice Pres.*	Del Vivo Carlo
Bucchi avv. Carlo Alberto, *Segr. Rel.*	Del Vivo dott. Emilio
Degli Alessandri conte Cosimo	Maioli avvocato Filippo
Castellani Claudio	Del Vivo Giuseppe

Sindaci

Pini Agostino — (Vaca)

3.

SEDE DI CASTELFIORENTINO (Aperta il 15 dicembre 1865)

Presidente		Direttore
Brandini Agostino		Tafi Ferdinando
Cassiere	**Segretario**	**Ragioniere**
Brandini Francesco	Tassinari Francesco	Tassinari Francesco
Agente di San Gimignano		**Agente di Montaione**
Benucci dott. Girolamo		Ciapetti ser Antonio

Consiglieri

Fontanelli Enrico	Passaponti Giovacchino
Fiorini Giuseppe	Pedani Domizio
Baccetti Demetrio	Boncani Agostino
Giannini Tommaso	Ciapetti Giovanni

Sindaci

Niccoli Giuseppe — Fiorini dott. Girolamo

4.

SEDE DI FIGLINE (Aperta il 20 febbraio 1866).

Presidente		Direttore
Righi Giuseppe		Toti Celso
Cassiere (provvisorio)	**Vice Direttore**	**Ragioniere**
Parenti Luigi	Zipoli Agostino	Borrani Attilio

Consiglieri

Rigoni Baccio	Bernardi Francesco
Borrani Giuseppe	Rossi Oreste
Binazzi Natale	Donati Francesco

Sindaci

5.

SEDE DI AREZZO (Aperta il 3 aprile 1868)

Presidente
MANCINI Antonio

Direttore
GUILLICHINI C. avv. Luigi

Cassiere
BUONAGURELLI Francesco

Vice Direttore
REPANAI M. Luigi

Ragioniere
CHIARI Pietro

Consiglieri

Albergotti M avv. Angelo, *Vice Presid.*
Nencini dott. Matteo
Biondi avv. Marco
Fossombroni conte cav. Enrico
Camis Moise
Falciaj avv. Angelo
Mori cav. Pietro
Romanelli dottor Leonardo
Farsetti dottor Raffaello

Sindaci

6.

SEDE DI PISTOJA (Aperta il 10 aprile 1866)

Presidente
BECHELLI cav. prof. Giovanni

Vice Direttore
PRATESI Vincenzo

Direttore
GAI Angiolo

Cassiere
PERUZZI Bindo

Segretario
PRATESI Vincenzo

Ragioniere
BIAGINI Cesare

Consiglieri

Camici avv. Giovanni
Chiti Anton Giuseppe
Civinini Mario
Forteguerri cav. Giuseppe
Gai Angiolo
Gatteschi Tommaso
Gelli Antonio
Martelli Bolognini cav. Ippolito, deputato
Monetti Giuseppe

7.

SEDE DI ANGHIARI (Aperta il 20 aprile 1866)

Presidente
TESTI dott. Federigo

Direttore
NENCI avv. cav. Orazio

Cassiere
CORSI Corso

Vice Direttore
ARRIGHI ing. David

Ragioniere
CORSI C. Giuliano

Consiglieri

Nannicini Policarpo
Cerulli dott. Francesco
Arrighi ing. David
Dini Angiolo
Landucci Giov. Batta.
Landucci Giuseppe
Tuti Lorenzo
Lepori dott. Augusto, *Segretario*

Sindaci

8

SEDE DI S. SEPOLCRO (Aperta il 26 aprile 1866)

Presidente		Direttore
Biozzi Guido Giuseppe		Giovagnoli cav. Francesco
Cassiere	**Vice Direttore**	**Ragioniere**
Pichi Pier Francesco	Galardi Francesco	Coleschi G.

Consiglieri

Pacchi Francesco	Tricca Luigi
Sacchi Asclepiade	Razzai Francesco
Ducci cav. Bernardino, *Segr.*	Galardi Francesco
Collacchioni cav. Gio. Batta.	Buitoni Giovanni

Sindaci

9.

SEDE DI S. MINIATO (Aperta il 22 maggio 1866)

Presidente		Direttore
Bertacchi cav. Leopoldo		Migliorati dott. Genesio
Cassiere	**Vice Direttore**	**Ragioniere**
Conti Raffaello	Majoli dott. Giuseppe	Focardi ing. Niccola

Consiglieri

Majoli dott. Giuseppe	Pieragnoli dott. Misael
Geri Andrea	Ansaldi Ansaldo
Brogi Lazzaro	Conti not. Leopoldo, *Segretario*
Bachi ing. Carlo	Conti Averardo

Sindaci

(Vaca) (Vaca)

10.

SEDE DI BIBBIENA (Aperta il 20 giugno 1866)

Presidente	Direttore
Ricci Adamo, di Stia	Marcucci cav. Annibale Ug.
Vice Direttore	**Cassiere**
Cherici Francesco	Pannini Enrico

Ragionieri

Montini Cristofano — Pancani Gaetano

Consiglieri

Bocci Giuseppe, di Soci	Gherardi dott. Filippo, di Bibbiena
Ricci Ottavio, di Stia	Fanfani Luigi, di Poppi
Giannelli Giuseppe, di Bibbiena	Poltri Francesco, di Bibbiena

Sindaci

11.

SEDE DI PRATO (Aperta il 15 luglio 1866)

Presidente
DE PAZZI cav. Guglielmo

Direttore
CARLESI Giuseppe

Cassiere
BARTOLINI Felice

Vice Direttore
LIVI Fortunato

Ragioniere
FRANCHI Lorenzo

Consiglieri

Nencini avv. Fabio
Canti dott Clemente
Bacci ing. dott. Giuseppe
Martini Lorenzo
Salvi Cristiani Innocenzo
Bresci Giuseppe
Carlesi Giuseppe
Livi Fortunato

Sindaci

Del Soldato Luigi — Mazzoni Evaristo

12.

SEDE DI FOJANO (Aperta il 15 luglio 1866)

Presidente
GRIFFOLI sen. cav. Giuseppe

Direttore
BIANCHINI Gio. Batta.

Cassiere
TURCHINI Aniceto

Vice Direttore
CENSOTTI Domenico

Ragioniere
VANNUCCINI Mosè

Consiglieri

Regini Giuseppe
Neri Serneri Luigi
Bennati dott. Patrizio
Foianesi Jacopo
Del Furia Vincenzo
Del Soldato Ugo
Pacchiani Pietro
Magi Gio. Battista

Sindaci

13.

SEDE DI BORGO S. LORENZO (Aperta il 23 ottobre 1866)

Presidente
ROMANELLI avv. Luigi

Direttore
PECORI-GIRALDI cav. Francesco

Cassiere
BRUSCHI ing. Pietro

Vice Direttore
BRUSCHI Achille

Ragioniere
MORELLI Pietro

Consiglieri

Barchielli Angiolo
Traversi Giovanni
Noferini Giuseppe
Gozzoli Dott. Pasquale
Lanini dott. Antonio
Monti Lorenzo di Filippo
Monti Lorenzo di Antonio
Formigli Pellegrino

Sindaci

14.

SEDE DI PADOVA (Aperta il 1° dicembre 1866)

Presidente — MALUTA Carlo
Direttore — RONNATI Gaetano
Cassiere — CANTELE Carlo
Vice Direttore — BERTOLINI Luigi
Ragioniere — VICENTINI Antonio

Consiglieri

Cerutti avv. Antonio
Da Zara dott. Moise
Cavalli conte Ferdinando
Miari conte Felice
Brusoni dott. Antonio
Anastasi Francesco
Romanin Alessandro
Cardin Fontana Antonio

Sindaci

Candeo Antonio — Morpurgo Davide — Carraro Eugenio

15.

SEDE DI MASSA MARITTIMA (Aperta il 9 dicembre 1866)

Presidente — FALUSI cav. avv. Giovanni
Direttore — MALFATTI cav. Domenico
Cassiere — FUCINI Antonio
Vice Direttore — GUELFI dott. Federigo
Ragioniere — PALLINI Domenico

Consiglieri

Malfatti avv. Ercole
Niccolini dott. Giuseppe
Pieri Giuseppe
Grassini Isidoro
Martini Bernardino
Gamberucci nobil Giacinto
Orlandi Luigi
Comparini Olinto

Sindaci

Crocini avv. Ulisse — Brandelli dott. Bernardino — Machol Domizio

16.

SEDE DI GROSSETO (Aperta il 1° marzo 1867)

Presidente — FERRI cav. dott. Angelo
Direttore — LUCIANI Giovanni
Cassiere — PONTICELLI Benedetto
Vice Direttore — FERRINI avv. Telemaco
Ragioniere — SACCHETTI Ulisse

Consiglieri

Becchini avv. Felice
Ponticelli Guglielmo
Pallini Roberto
Vanni Domenico
Civinini Francesco
Ponticelli avv. Pietro, *Segretario*

Sindaci

Adami Ulisse — Scopetani Francesco

17.

SEDE DI VENEZIA (Aperta il 2 marzo 1867)

Presidente BILIOTTI Vincenzo

Direttore PAULOVICH Gio.

Cassiere IVANCICH Guglielmo

Vice Direttore DANELON Marco

Ragioniere PLONA Gio. M.

Consiglieri

Deodati cav. Edoardo
Gasparini Giorgio
Bembo conte Pier Luigi
Maggiotto Angelo
Franceschi dott. Sebastiano
Danelon avv. Marco
Tremoli Demetrio

Sindaci

Biliotti Vincenzo — Danelon Marco

18.

SEDE DI BELLUNO (Aperta il 1° aprile 1867)

Presidente MONTI dott. Osvaldo

Direttore PAGANI-CESA Ottavio

Cassiere (vaca)

Vice Direttore BOSSINER Domenico

Ragioniere ZANOLLI Farncesco

Consiglieri

Prosdocimi Andrea
Zanon prof. Luigi
Bossiner Domenico
Pagani-Cesa Ottavio
Segato Andrea
Talamini dott. Bartolomeo
Sperti Giovanni
Miari-Fulcis conte Damiano

Sindaci

Manolli Giovanni — Lucchetti Domenico

19.

SEDE DI PERUGIA (Aperta il 25 marzo 1868)

Presidente BONUCCI Alessandro

Direttore TICCI prof. Torello

Cassiere ZUCCHETTI Giulio

Vice Direttore SCHIOCCOLINI Adone

Ragioniere ORSOLINI Francesco

Consiglieri

Ticci prof. Torello
Zucchetti Giulio
Baduel Carlo
Bavicchi Domenico
Speroni Marzio
Rossi Tommaso
Sabatini Eugenio
Bianchi Salvatore

Sindaci

Vitalucci Ambrogio — Mori Gustavo

20.

SEDE DI TREVISO (Aperta il 1° aprile 1867)

Presidente
SIMEONI Andrea

Direttore
MINESSO dott. Leopoldo

Cassiere
SEMPRONIO Antonio

Cassiere Esattore
ZANETTI Uberto

Ragioniere
CAPRILEO Alessandro

Consiglieri
Brunelli Giovanni
Giacomelli Angelo,
Mandruzzato dott. Gio. Batta
Ortelli Gio. Batta.
Coletti dott. Luigi
Perazzolo avv. Luigi

Sindaci
Rossi Pietro — Cevolotto Luigi

21

SEDE DI NAPOLI (Aperta il 30 aprile 1865)

Presidente
D'AFFLITTO march. Rodolfo

Vice Direttore
(Vaca)

Direttore
PIGNATELLI Francesco conte di Melissa

Cassiere
BANACCO Roberto

Vice Ragioniere
MONTUORO Adolfo

Consiglieri
Cacace comm. Tito
Bianchini dott. Ludovico
Petrucci cav. Raffaele
Pignatelli Strongoli cav. Vincenzo
Raffaele cav. Federico
Loeffler comm. Federico
Celento Federico
Calamo comm. Giuseppe
Mauro Filippo
Banacco Roberto

Sindaci
De Riso avv. Gennaro — Chiaradia Eugenio — Viti conte Francesco

22.

SEDE DI VIAREGGIO (Aperta il 15 maggio 1867)

Presidente
DE FILIPPI cav. Roberto

Direttore
VERONESI Filippo

Cassiere
GHERI Giuseppe

Vice Direttore
(Vaca)

Ragioniere
ARRIGHI Odoardo

Consiglieri
Giambastiani ing. Angelo
Del Prete dott. Cesare
Morandi Anacleto
Biagi Pietro
Luti Giuseppe
Banti avv. Daniele
Magherini Francesco
Malfatti Raffaello

Sindaci
Baroni Antonio — Del Prete cav. Paolo — Passaglia Antonio

23.

SEDE DI UDINE (Aperta il 2 giugno 1867)

Presidente		Direttore
Mantica conte Nicola		Rameri prof. dott. Luigi
Cassiere	**Vice Direttore**	**Ragioniere**
Zamparo Pietro	(vaca)	Heimann Carlo

Consiglieri

Brandis nobile dott. Nicolò	Linussa dott. Pietro
Deciani nobile Francesco	Locatelli dott. G. B.
Gambierasi Paolo	Tell dott. Giuseppe
Leskovic Francesco	Valussi dott. Pacifico

Sindaci

Canciani dott. Luigi — Ripari Cesare

24.

SEDE DI VERONA (Aperta il 1 luglio 1867)

Presidente		Direttore
D'Arrigossi Luigi, deputato		Rizzardi Achille
Cassiere	**Vice Direttore**	**Ragioniere**
Nicora Giovanni	Pincherli cons. Achille	Rizzardi Achille

Consiglieri

Mazzoni Francesco, *banchiere*	Weis Maurizio, *imprenditore*
Milani Luigi, *negoziante*	Chielin avv. Filippo, *Segr. di Pref.*
Ipsevich Giuseppe, *negoziante*	Pellegrini conte Carlo, *proprietario*
Pincherli Achille, *banchiere*	Vaona Luciano, *negoziante*

Sindaci

Bombardi Francesco — Scansi Cesare

25.

SEDE DI LIVORNO (Aperta il 2 luglio 1867)

Presidente	ff. di Presidente	Direttore
Guerrazzi Fr.° Domenico	Tossizza barone Teodoro	Guerrazzi Fr.° Michele
Cassiere	**Segretario di Direzione**	**Ragioniere**
Bargellini Francesco	Tedeschi Leone	Nardi Giovanni

Consiglieri

Meyer ing Carlo	Carocci Dario
De Larderel conte Federigo	Biondi avv. Valerio
Consani Ermolao	Massai Raffaello
Gamerra Stanislao (delegato alla Direz. nell'assenza del Titolare)	Marchetti Raffaello
	Fortini Ettore, *supplente*

Sindaci

Pomier la Comba Filippo — Marini Giacomo

26

SEDE DI CARRARA (Aperta il 6 luglio 1867)

Presidente MICHELI-PELLEGRINI Ferdinando

Direttore CUCCHIARI Gio. Batta.

Cassiere TENDERINI conte Bernardo

Vice Direttore SARTESCHI cav. Carlo

Ragioniere ASCOLI Massimo

Consiglieri

Cucchiari Gio. Battista
Sarteschi cav. Carlo
Tenderini conte Bernardo
Fiaschi Girolamo, *Segretario*
Fabricotti Nicola
Bonanni Pietro
Fiaschi notaro Ferdinando
Ciabattini Antonio

Sindaci

Lecco Giuliano — Salvini Francesco

27.

SEDE DI FERRARA Aperta l'8 luglio 1867

Presidente BERGAMI dott. Gustavo

Direttore COLLA Antonio

Cassiere VACCARI Antonio

Vice Direttore (vaca)

Ragioniere (provvis. il Direttore)

Consiglieri

Bandini Annibale
Bonetti dott. Vincenzo
Buosi dott. Antonio
Camerini cav. Giovanni
Casotti Ferdinando
Fava Pietro
Ronchi conte Augusto
Sani Giuseppe

Sindaci

Avogli Trotti conte Orazio — Ferrarini avv. Giulio Cesare
Scutellari dott. Giorgio

28.

SEDE DI PIETRASANTA (Aperta l'8 luglio 1867)

Presidente PULITI dott. Francesco

Direttore PULITI dott. Francesco

Cassiere NERI Giuseppe

Vice Direttore BICHI avv. Olinto

Ragioniere GAMBA Filippo

Consiglieri

Magri Angiolo
Bartalini dott. Giuseppe
Bichi avv. Olinto
Gamba Pietro
Tomei Carli Cosimo
Luisi Alessandro
Ricci Alessandro, *Segr. del Cons.*
Castellacci Pietro, *Segr. del Dirett.*

Sindaci

29.

SEDE DI PONTEDERA (Aperta il 15 luglio 1867)

Presidente
BERTONCINI Ranieri

Direttore
BELLINCIONI Cesare

Cassiere
CARLINI Torello

Vice Direttore
(vaca)

Ragioniere
FRANCESCHI Gustavo

Consiglieri

Gattai Emilio
Toscanelli cav. Giuseppe
Cioppi Lorenzo
Zeppini Francesco
Comparini Luigi
Pochini Paolo
Naldini Marziale
Marini Ser Marino

Sindaci

Bini Ranieri — Baccini Francesco

30.

SEDE DI VOLTERRA (Aperta il 7 gennaio 1868)

Presidente
INGHIRAMI Ludovico

ViceDirettore
(vaca)

Direttore
PACCIANI Enrico

Cassiere
BURGALASSI Gabriello

Segretario del Direttore
GALEOTTI dott. Geremia

Ragioniere
GIOVANNINI Giuseppe

Consiglieri

Ricciarelli Mario
Campani Gustavo
Maffei cav. Niccolò
Bellucci Armogasto
Leonori-Cecina cav. Benedetto
Fattorini Vincenzo
Viti cav. Amerigo
Sensi-Contugi Giuseppe, *Segret.*

Sindaci

31.

SEDE DI ESTE (Aperta il 9 gennaio 1868)

Presidente
NAZARI dott. Antonio

Direttore
GAGLIARDO dott. Leopoldo

Cassiere
DE ANTONJ Giuseppe

Vice Direttore
LAZZARINI dott. Pietro

Ragioniere
POMPEO Luigi

Consiglieri

Gagliardo dott. Leopoldo
Pelà Benedetto
Nazari dott. Antonio
Vancennato dott. Antonio
Lazzarini dott. Pietro
Apostoli Pietro
Franzato Luigi
Cappello Giuseppe

Sindaci

Radella dott. Giuseppe — Pedrazzoli dott. Marino — Venturini Antonio

32.

SEDE DI LUCCA (Aperta il 16 marzo 1868)

Presidente ALLEORINI ing. Giovacchino

Direttore MAGNANI M. A.

Cassiere RAFFAELLI Angelo

Vice Direttore CHELI Eugenio

Ragioniere BANCHIERI Alessandro

Consiglieri

Paoli ing. Andrea, *Consigliere delegato*
Carignani Fortunato
Del Carlo dott. Enrico
Fava Luigi
Guidi Augusto
Paoli dott. Tommaso, *Consultore legale*
Bandoni dott. Francesco, *Segretario del Consiglio*

Sindaci

Guidoni Vincenzo — Ghivizzani Giuseppe

33.

SEDE DI CHIUSI

Presidente MAZZUOLI cav. Annibale

Vice Direttore PAOLOZZI Mauro

Direttore CECCHINI dott. Vincenzo

Cassiere DELLA CIAJA conte Pietro

Segretario NARDI-DEI avv. Pietro

Ragioniere CECCHINI Pietro

Consiglieri

Minutelli-Cioli Pietro
Mancini Gaspare
Paolozzi cav. Giovanni
Cherubini dott. Innocenzo
Bortoli-Avveduti avv. Giulio
Giubilei cav. Santi
Casuccini dott. Pietro
Montesperelli conte Cesare

Sindaci

Sforazzini Filippo — Pepi Niccolò

34.

SEDE DI PESCIA (Aperta il 16 aprile 1868)

Presidente SCOTI cav. Francesco

Direttore [provvisorio] SCOTI cav. Francesco

Cassiere ORSI Benigno

Vice Direttore DESIDERI dott. Carlo

Ragioniere GIALDINI Luigi

Consiglieri

Simoni avv. Giuseppe
Puccinelli Sannini Vincenzo
Magnani cav. Giorgio fu Dom.
Mochi Luigi
Gentilini Carlo
Desideri dott. Carlo
Bartolini Casimiro
Calderai Giuseppe

Sindaci

Cecchi Benedetto — Marini Lorenzo — Cecchi Ferdinando

55.

SEDE DI PITIGLIANO (Aperta il 18 aprile 1868)

Presidente
PETRUCCIOLI avv. Gaspero

Direttore
CIACCI cav. Nestore

Cassiere
PONTI Evandro

Vice Direttore
FRANCARDI avv. Giovanni

Ragioniere
BOCCI Ruggero

Consiglieri

Zammarchi Giovanni	Bo'ogna Clemente
Capitani Fausto	Ciacci dott. Bernardino
Martinucci avv. Bernardino	Sorani Flaminio

Sindaci

56.

SEDE DI RAVENNA (Aperta il 2 maggio 1868)

Presidente
RASPONI c comm. Gioacchino

Direttore
ROMANINI Francesco

Cassiere (provvisoiro)
RASPONI c cav. Ferdinando

Vice Cassiere
SERRA Saverio

Ragioniere
FILIPPINI Pietro

Consiglieri

Rasponi conte cav. Ferdinando	Malagola Eugenio
Guerrini dott. Silvio	Bonelli Vincenzo
Missiroli Carlo	Cicognani Angelo fu Sebastiano

Sindaci

57.

SEDE DI ANCONA (Aperta l'11 maggio 1868)

Presidente
DE-BOSIS ing. prof. cav. Francesco

Direttore
GINESI Luigi

Cassiere
GIAMPIERETTI Gaetano

Vice Direttore
ARZENI Giuseppe

Ragioniere
ARZENI Giuseppe

Consiglieri

Fazioli conte comm. Michele	Marinelli avv. cav. Clemente
Tanfani Geniale	Marinelli Celeste
Hofmeister Enrico	Mancinelli Bertrando
Pranzetti Alessandro	Daretti dott. Sergio

Sindaci

Pardisi Giulio — Costa Pietro, *Segr. di Prefettura*

38.

SEDE DI FOLIGNO (Aperta il 14 maggio 1868)

Presidente		Direttore
(da nominarsi)		REGAZZONI Cesare
Cassiere	**Vice Direttore**	**Ragioniere**
GIROLAMI Francesco	(da nominarsi)	FAZI Macrobio

Consiglieri

Regazzoni Cesare	Gentili Spinola conte Francesco
Degli Azzi Vitelleschi march. Fr. Maria	Girolami Francesco
Bertuzzi ing. Giovanni	Frenfanelli conte Serafino
Alleori Rami Gio. Batta.	Fazi Macrobio.

Sindaci

39.

SEDE DI ROVIGO (Aperta il 15 aprile 1868)

Presidente		Direttore
CASALINI cav. dott. Alessandro		MORANDI dott. Tommaso
Cassiere	**Segretario**	**Ragioniere**
MORANDI dott. Tommaso	BOLFI Cristoforo	BOLFI Cristoforo

Consiglieri

Sgarzi Giovanni	Chilese Domenico
Giolo cav. Luigi	Laurenti Girolamo
Modana Michele	Morandi dott. Marino

Checchini dott. Giuseppe

Sindaci

SOMMARIO

TAVOLE